

OSSERVATORIO DELLO SPETTACOLO
della Regione Emilia-Romagna

STUDI E RICERCHE

*Il Teatro Ragazzi
in Emilia-Romagna*

2010-2011

Osservatorio dello Spettacolo
Regione Emilia-Romagna
Servizio Cultura e Sport
Responsabile: Alessandro Zucchini

Comitato Scientifico: Roberto Calari, Filippo Bianchi, Gian Luca Farinelli,
Antonio Taormina, Lamberto Trezzini, Michele Trimarchi

Direzione e coordinamento: Antonio Taormina
Responsabile di ricerca: Nicola Mosti
Segreteria organizzativa: Carlotta Pircher

La ricerca è stata realizzata con la consulenza di Andrea Maulini
Si ringraziano per la collaborazione Alessandra Belledi, Lucio D'Amelio,
Roberto De Lellis, Ruggero Sintoni

Presentazione	»	5
1. Parte prima: ricerche quantitative	»	6
1.1. I Teatri Stabili di Innovazione per l'Infanzia e la Gioventu' in Emilia-Romagna	»	6
1.1.1. Premesse	»	6
1.1.2. Andamenti economici	»	6
1.1.2.1. Ricavi	»	7
1.1.2.2. Costi	»	11
1.1.3. Domanda e offerta	»	16
1.1.4. L'occupazione	»	18
1.2. Il sistema del Teatro Ragazzi in Emilia-Romagna	»	20
1.2.1. Premesse	»	20
1.2.2. I finanziamenti	»	20
1.2.3. Domanda e offerta	»	22
1.2.3.1. L'articolazione territoriale	»	22
1.2.4. L'occupazione	»	25
2. Parte seconda: ricerche qualitative	»	26
2.1. La programmazione e il ruolo del Teatro Ragazzi in Emilia-Romagna	»	26
2.1.1. Introduzione	»	26
2.1.2. Metodologia e campione	»	26
2.1.3. Obiettivi	»	27
2.1.4. Gli insegnanti e il <i>Teatro Ragazzi</i>	»	27
2.1.5. Le opinioni degli insegnanti sul <i>Teatro Ragazzi</i>	»	28
2.1.5.1. <i>Le motivazioni: come si scelgono gli spettacoli</i>	»	29
2.1.5.2. <i>Il processo di acquisto: quando si scelgono gli spettacoli</i>	»	29
2.1.6. Gli insegnanti: alcuni elementi di marketing	»	30
2.1.7. I genitori e il <i>Teatro Ragazzi</i>	»	31
2.1.8. Le opinioni dei genitori sul <i>Teatro Ragazzi</i>	»	32
2.1.8.1. <i>La scelta degli spettacoli</i>	»	32
2.1.8.2. <i>Il processo di acquisto: come e quando si scelgono gli spettacoli</i>	»	33
2.1.9. I genitori: alcuni elementi di marketing	»	33
2.2. Teatro Ragazzi e interculturalismo in Emilia-Romagna	»	35
2.2.1. Premessa	»	35
2.2.2. Nota metodologica	»	36
2.2.3. Il Teatro Ragazzi e l'internazionalizzazione	»	36
2.2.4. L'interculturalismo e il teatro: punti di riferimento	»	37
2.2.5. L'interculturalismo e la programmazione	»	39
2.2.6. <i>Teatro Ragazzi</i> e integrazione	»	39

2.2.7. Gli interlocutori	» 40
2.2.7.1. <i>Il pubblico straniero</i>	» 40
2.2.7.2. Il pubblico italiano	» 41
2.2.8. <i>Teatro Ragazzi</i> e interculturalismo: quali prospettive?	» 42
3. Parte terza: ALLEGATI	» 43
3.1.1. Elenco delle imprese di <i>Teatro Ragazzi</i> della Regione Emilia-Romagna, anno 2010	» 43
3.1.2. Elenco delle Rassegne e dei Festival di <i>Teatro Ragazzi</i> della Regione Emilia- Romagna, anno 2010	» 44

Presentazione:

Lo studio affronta un settore, quello del *Teatro Ragazzi*, che rappresenta una componente essenziale sia per il sistema teatrale della regione, sia per quello nazionale. Il *Teatro Ragazzi* è riconosciuto, come settore, ai diversi livelli istituzionali; a tale proposito va rilevato che l'Emilia-Romagna è la regione italiana che vanta il maggior numero di Teatri Stabili di Innovazione per l'Infanzia e la Gioventù¹ - ben quattro (erano cinque sino al 2009) - riconosciuti ed ammessi al finanziamento statale. Circa un quarto dell'intera produzione di prosa regionale proviene da questo settore; la stessa quota compete agli spettatori cui si rivolge.

Già a partire da questi elementi si comprende il ruolo cruciale giocato dal *Teatro Ragazzi* nelle politiche culturali locali, ma esiste una motivazione non meno forte per investigare questo settore. Laddove il Teatro sottolinea il suo ruolo sociale e la centralità del pubblico, il *Teatro Ragazzi* realizza progetti artistici e culturali che si accompagnano a precise strategie di promozione, volte ad allargare il raggio di azione dal tempo scuola al tempo libero, dalla comunità educativa alla realtà della famiglia e ai segmenti più giovani della società. Si tratta di un indirizzo foriero di importanti sviluppi, per la possibilità di abbracciare nuovi pubblici, ancora lontani dal linguaggio teatrale, facendo leva, per fare solo due esempi, sulla ricchezza dei rapporti tra generazioni e sulla complessità di una società caratterizzata da una dimensione sempre più interculturale.

Il *Teatro Ragazzi* in Emilia-Romagna vede come punto di riferimento centrale una rete di teatri dedicati alla produzione e alla distribuzione, capaci di stabilire con gli Enti locali collaborazioni stabili nel tempo. Nella prospettiva di una nuova geografia teatrale, diventa un catalizzatore di nuovi processi nell'ambito delle relazioni istituzionali, può altresì offrire un contributo di esperienza che pone al centro la continua osmosi tra un fare artistico radicato nella comunità teatrale, e la sua valorizzazione attraverso la circuitazione nazionale ed internazionale.

Lo studio sul *Teatro Ragazzi* avviato dall'Osservatorio dello Spettacolo della Regione Emilia-Romagna nel 2010, nell'affrontare le tematiche specifiche del settore intende anche contribuire al perseguimento degli indirizzi programmatici regionali nel settore delle politiche giovanili che perseguono: "l'integrazione delle politiche e dei programmi regionali in materia sociale, scolastica, formativa, sanitaria, abitativa, culturale, del tempo libero, del lavoro, di pianificazione territoriale, di mobilità e di sviluppo sostenibili". Si pone altresì l'obiettivo di supplire (almeno in parte) alla scarsità di analisi e indagini che affrontino questo settore, salvo alcune eccezioni come lo studio *Il Teatro Ragazzi nei comuni della provincia di Bologna* promosso alcuni anni fa dall'Amministrazione provinciale di Bologna e realizzato dalla Baracca Teatro Testoni di Bologna.

Stanti queste premesse, si è ritenuto opportuno attivare un tavolo di confronto con i principali operatori regionali del settore allo scopo di individuare e condividere gli aspetti metodologici della ricerca. Durante gli incontri con gli operatori è emersa in primo luogo l'esigenza di definire precisamente il settore: una forma di teatro professionale, di qualità, indirizzato specificamente ai ragazzi, che possiede, sicuramente, intenti pedagogici ed educativi, ma soprattutto propone un teatro d'arte. Queste indicazioni hanno portato a non prendere in considerazione le attività non riconducibili al concetto stesso di spettacolo.

¹ I Teatri Stabili di Innovazione per l'Infanzia e la Gioventù, previsti all'art. 15 del D.M. 04/11/1999 n. 470, svolgono, con carattere di continuità, attività di produzione e promozione; gestiscono direttamente sale teatrali.

1. Parte prima: ricerche quantitative

1.1. I Teatri Stabili di Innovazione per l'Infanzia e la Gioventù in Emilia-Romagna

1.1.1. Premesse

La prima ricerca prevista nel progetto, realizzata nel 2010, ha preso in considerazione il periodo compreso tra il 2007 e il 2009, ed è stata dedicata ai Teatri Stabili di Innovazione per l'Infanzia e la Gioventù presenti sul territorio. Si tratta di: Teatro Gioco Vita, Teatro delle Briciole - Solares Fondazione delle Arti, Teatro Evento (che successivamente è uscito da tale categoria), La Baracca - Teatro Testoni Ragazzi, Accademia Perduta-Romagna Teatri. A livello regionale è altresì presente Ravenna Teatro, riconosciuta dal MIBAC come Teatro Stabile di Innovazione nel campo della Ricerca e della Sperimentazione, che opera anche nel settore del *Teatro Ragazzi*, ma si è convenuto con l'ente (stante la particolarità del loro lavoro e la tipologia riconosciuta a livello istituzionale) di non contemplarlo in questa ricerca.

La ricognizione è stata effettuata a partire dalle informazioni inviate dagli organismi sulla base di apposite schede di rilevazione predisposte sul modello di quelle adottate dalla Regione per le richieste di finanziamento sulla base della L.R.13/99 "Norme in materia di Spettacolo".

La ricerca ha consentito di approfondire tutti gli aspetti salienti relativi al funzionamento, alle risorse, all'organizzazione del settore, gettando le basi per le fasi successive dello studio.

1.1.2. Andamenti economici

Lo studio dei dati economici è focalizzato sul 2009, ma tiene conto degli andamenti del triennio da esso concluso. La disponibilità di dati relativi agli anni 2007, 2008 e 2009, autorizza a inferire dall'evidenza gli elementi di stabilità e di continuità sull'attività produttiva e sulla struttura finanziaria dei Teatri considerati.

I dati economici sono suddivisi in entrate e uscite così ripartiti:

a) entrate:

- entrate da contributi: importi relativi sia a contributi pubblici che privati finalizzati all'attività, alla gestione dell'impresa e/o al finanziamento di singoli progetti;
- entrate da mercato: risorse relative allo svolgimento dell'attività d'istituto, ovvero produzione di spettacoli, attività di laboratorio, attività formative, attività collaterali, sponsorizzazioni e risorse proprie;

b) uscite

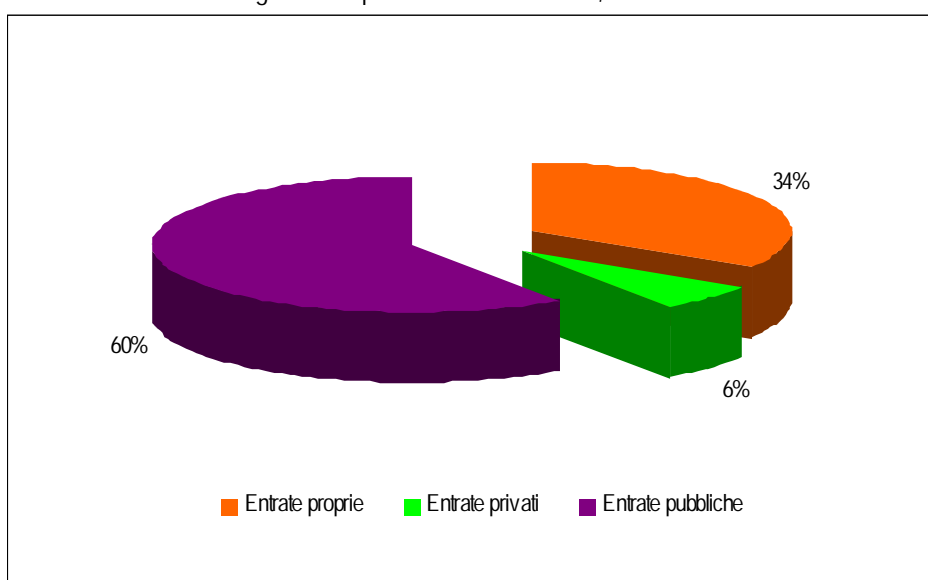
- spese di gestione: costi relativi al personale sia stabile che scritturato, oneri previdenziali e assistenziali, costi di gestione per sedi operative e teatrali, interessi passivi e oneri fiscali
- spese di produzione: costi per la produzione di spettacoli, per la loro circuitazione, per l'ospitalità di altri soggetti teatrali, per stagioni e rassegne direttamente organizzate, per l'attività di promozione, la pubblicità, la SIAE, ecc.

1.1.2.1. Ricavi

Relativamente alle entrate dei soggetti considerati, la rilevazione sulla dimensione economica consente da un lato di misurare il livello e la composizione delle diverse voci di entrata, secondo la fonte del finanziamento o del ricavo; dall'altro di analizzare la composizione interna delle entrate dirette, tradizionalmente trascurate dai produttori a vantaggio delle entrate derivate di provenienza pubblica.

Un primo livello di analisi consiste nella definizione percentuale delle risorse a disposizione dei soggetti in questione, ripartite in pubbliche, private e derivanti dal botteghino. La composizione, come risulta dal grafico che segue, evidenzia un buon grado di autonomia finanziaria; circa il 40% dei ricavi del settore infatti proviene da fonte privata, in particolare il 34% dagli incassi al botteghino e il 6% da sponsorizzazioni ed erogazioni liberali.

Fig. 1 - Composizione delle entrate, anno 2009



Fonte: nostre elaborazioni su Relazione sull'utilizzazione Fondo Unico per lo Spettacolo, Anno 2009 e sui consuntivi 2009 relativi alle attività finanziate ai sensi della L.R. 13/99

Analizzando questo dato in modo disaggregato emerge una certa differenza tra i diversi Teatri che, fatto salvo della specificità territoriale di ciascuno, porterebbe a ritenere che si possa accrescere ulteriormente la quota di entrate proprie, con questo aumentando ancora il grado di autonomia finanziaria e pertanto lo spazio di possibile autonomia progettuale di ciascun teatro.

Entrate da contributi

Nel dettaglio dell'analisi, la composizione, in valore assoluto e percentuale, dei ricavi per le singole voci delle entrate riferite ai contributi risulta così ripartita:

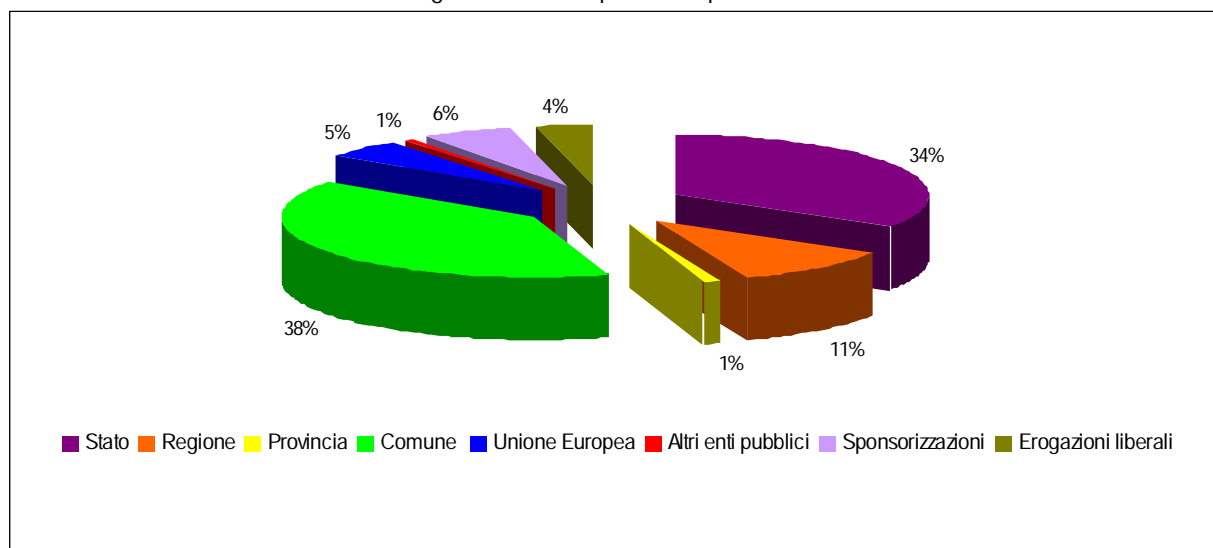
Tab. 1 – Entrate da contributi 2009

Stato	1.371.380	34,90%
Regione	539.592	13,73%
Provincia	39.000	0,99%
Comune	1.599.029	40,70%
Unione Europea	213.489	5,43%
Altri enti pubblici	17.600	0,45%
Erogazioni liberali	149.200	3,80%
Totale	3.929.290	100,00%

Fonte: nostre elaborazioni su Relazione sull'utilizzazione Fondo Unico per lo Spettacolo, Anno 2009 e sui consuntivi 2009 relativi alle attività finanziate ai sensi della L.R. 13/99

I dati esposti sottolineano la forte presenza dei comuni, che coprono di norma – con alcune eccezioni derivanti da situazioni peculiari – quasi la metà delle risorse disposte dal settore pubblico, ed è comunque superiore allo stesso finanziamento statale. Si evidenzia il ruolo molto limitato delle province, e quello comunque significativo della Regione, forse non proporzionale all'impatto effettivo del settore sul piano sociale ed economico. Il resto dell'intervento pubblico costituisce poco più del 6% del totale; un incoraggiante 5,59% proviene dai fondi dell'Unione Europea, a testimoniare la capacità delle Imprese di dotarsi degli strumenti necessari e delle appropriate capacità operative per essere in grado di rispondere ai bandi europei che prevedono finanziamenti per la cultura e lo spettacolo.

Fig. 2 - Contributi pubblici e privati 2009

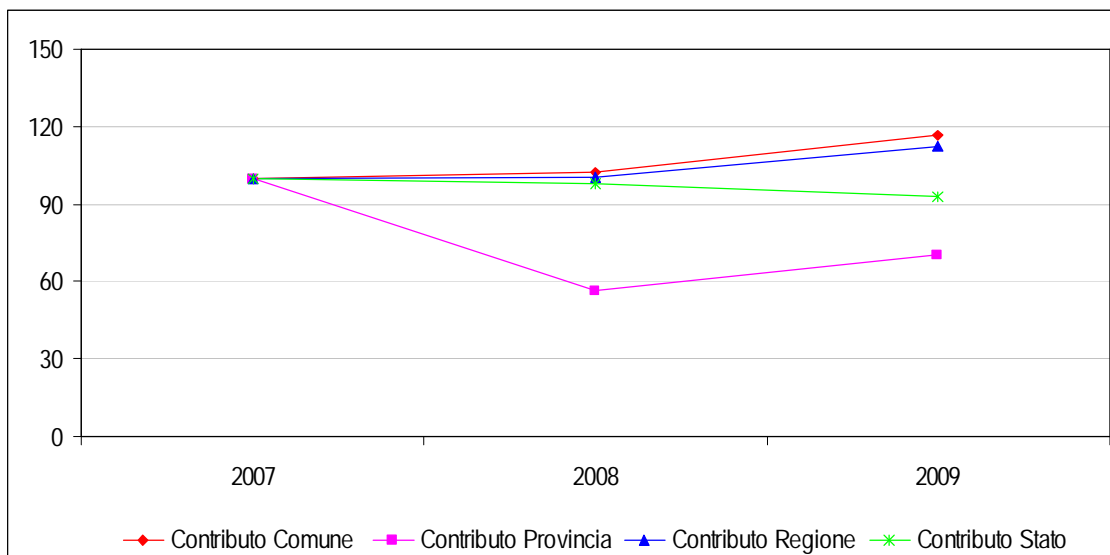


Fonte: nostre elaborazioni su Relazione sull'utilizzazione Fondo Unico per lo Spettacolo, Anno 2009 e sui consuntivi 2009 relativi alle attività finanziate ai sensi della L.R. 13/99

L'andamento dei contributi pubblici nel triennio 2007- 2009 costituisce l'oggetto del grafico che segue. Si noter  nella fattispecie che mentre i finanziamenti disposti da Comuni e Regione seguono un trend di ascesa continuo e costante per tutto il periodo considerato, i finanziamenti statali sono soggetti a continue riduzioni, a ribadire il maggiore

coinvolgimento finanziario dei diversi livelli amministrativi locali che, seppur con pesi specifici diversi, vanno a sanare il deficit di risorse di parte statale.

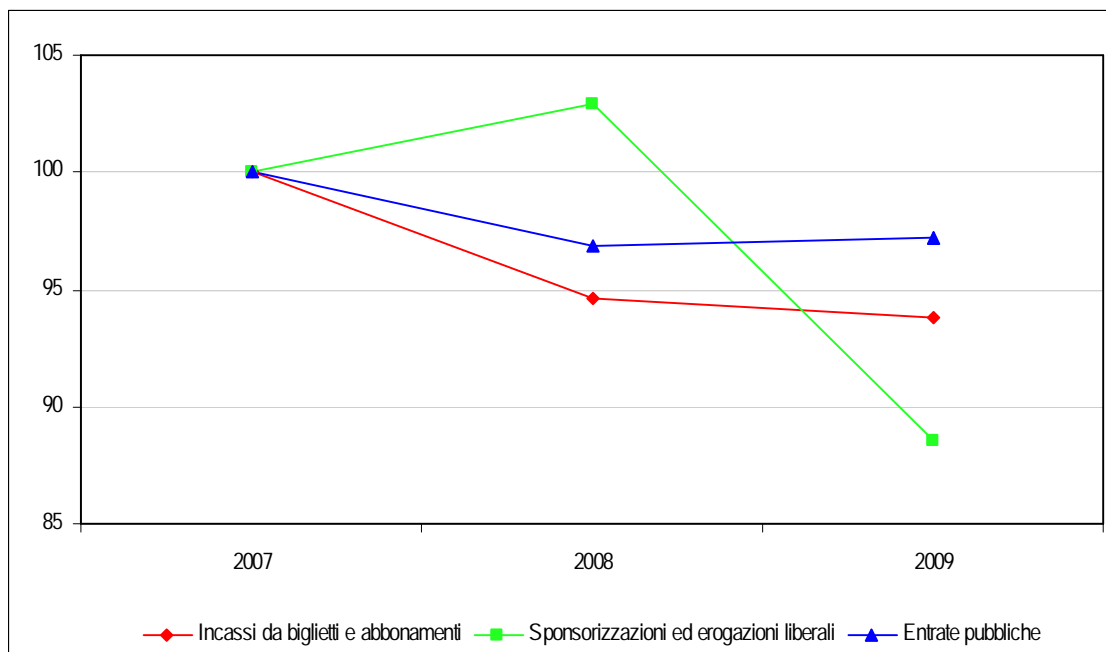
Fig. 3 - Andamento dei contributi pubblici negli anni 2007-2009



Fonte: nostre elaborazioni su Relazione sull'utilizzazione Fondo Unico per lo Spettacolo, Anni 2007, 2008 e 2009 e sui consuntivi 2007, 2008 e 2009 relativi alle attività finanziate ai sensi della L.R. 13/99

Il quadro però risulta abbastanza critico se si considerano gli andamenti delle entrate articolati secondo le diverse fonti di finanziamento. In particolare il settore privato, così come lo abbiamo definito precedentemente, quale combinazione di incassi da spettacoli e interventi privati, manifesta chiari sintomi di difficoltà. Risultano infatti in netto calo (circa 100 mila euro in meno nel 2009 rispetto al 2008) gli introiti che derivano dalle sponsorizzazioni e dalle liberalità, che viceversa nel 2008 avevano raggiunto il livello più alto. In continua flessione (anche se più marcata tra 2007 e 2008) la spesa del pubblico al botteghino che in due anni è calata in misura pari a 180 mila euro. Di fronte a queste cifre si comprende come la piccola ripresa dei contributi pubblici avvenuta nell'ultimo anno considerato (e pari a circa 18 mila euro) rappresenti una "boccata d'ossigeno" per questi soggetti.

Fig. 4 - Andamento delle entrate pubbliche e private negli anni 2007-2009



Fonte: nostre elaborazioni su Relazione sull'utilizzazione Fondo Unico per lo Spettacolo, Anni 2007, 2008 e 2009 e sui consuntivi 2007, 2008 e 2009 relativi alle attività finanziate ai sensi della L.R. 13/99

Entrate da mercato

La disaggregazione delle voci che compongono le entrate da mercato consente di evidenziarne i diversi pesi specifici. Prevale di gran lunga la quota che deriva dai ricavi relativi a biglietti e abbonamenti per gli spettacoli in cartellone (67,82%). Abbastanza significativo, nonostante le contrazioni cui abbiamo fatto riferimento, il dato che emerge dalla percentuale relativa alle sponsorizzazioni (7,55%), anche in considerazione della minore evidenza di riscontro pubblicitario del *Teatro Ragazzi* rispetto ad altri settori dello spettacolo dal vivo.

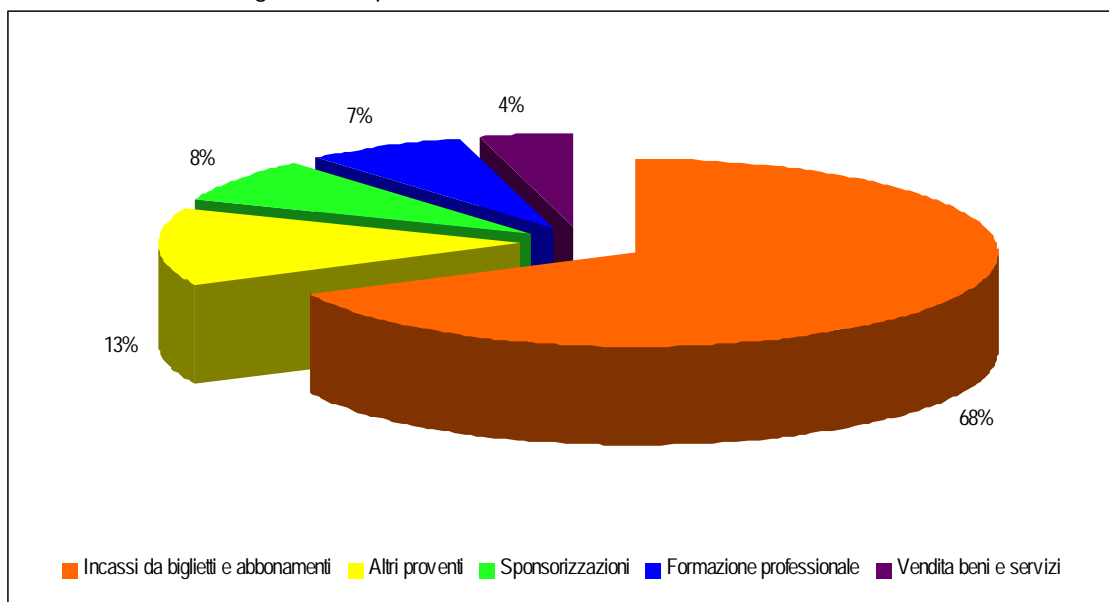
Per quanto riguarda gli incassi derivanti dalla vendita di servizi aggiuntivi, quali attività didattiche e formative, vendita/affitto di spazi pubblicitari, realizzazione e vendita di merchandising e pubblicazioni, concessione di sale teatrali, bisogna rilevare il limitato valore dell'incidenza, che raggiunge appena il 4% del totale.

Tabella 2 – Entrate da mercato 2009

Incassi da biglietti e abbonamenti	2.080.364	67,82%
Altri proventi	402.144	13,11%
Sponsorizzazioni	231.723	7,55%
Formazione professionale	224.415	7,32%
Vendita beni e servizi	127.196	4,15%
Affitto spazi	1.600	0,05%
Totale	3.067.442	100,00%

Fonte: nostre elaborazioni sui consuntivi 2009 relativi alle attività finanziate ai sensi della L.R. 13/99

Fig. 4 – Composizione delle entrate da mercato, anno 2009



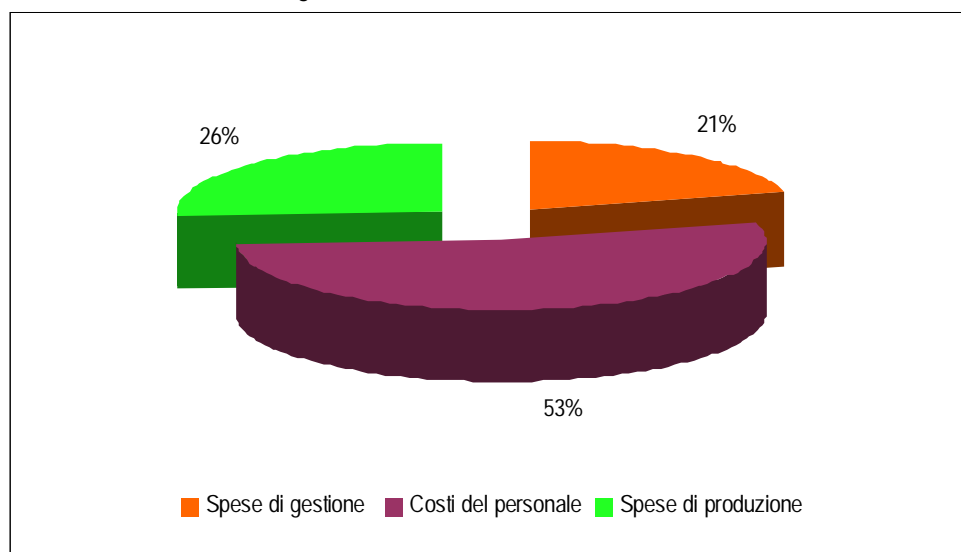
Fonte: nostre elaborazioni sui consuntivi 2009 relativi alle attività finanziate ai sensi della L.R. 13/99

1.1.2.2. Costi

Nella ripartizione delle uscite dei soggetti indagati si è proceduto tenendo distinte due macrocategorie: le spese di gestione (all'interno delle quali rientrano le spese per il personale) e le spese di produzione. Tale distinzione risulta decisiva ai fini di una corretta analisi della situazione economica e finanziaria di istituzioni perennemente alle prese con le difficoltà che discendono dalla concreta impossibilità di comprimere costi fissi, come quelli che derivano dalla gestione dell'impresa, a discapito dell'attività produttiva, elemento focale dell'istituzione stessa.

Nei Teatri Stabili di Innovazione qui considerati, i dati che risultano dall'analisi delle schede di rilevazione evidenziano che, come avviene nel resto del comparto culturale, il peso relativo del personale e delle spese correnti rimane la voce più rilevante sul piano dimensionale e rappresenta una proporzione che oscilla tra il 40% e il 60%, consentendo di fatto una quota di autonomia progettuale e produttiva non trascurabile, soprattutto in confronto ad altre istituzioni di spettacolo che soffrono di un'autonomia piuttosto bassa e appaiono spesso finanziariamente strette in una rigida morsa di spese correnti.

Fig. 5 – Articolazione dei costi, anno 2009



Fonte: nostre elaborazioni sui consuntivi 2009 relativi alle attività finanziate ai sensi della L.R. 13/99

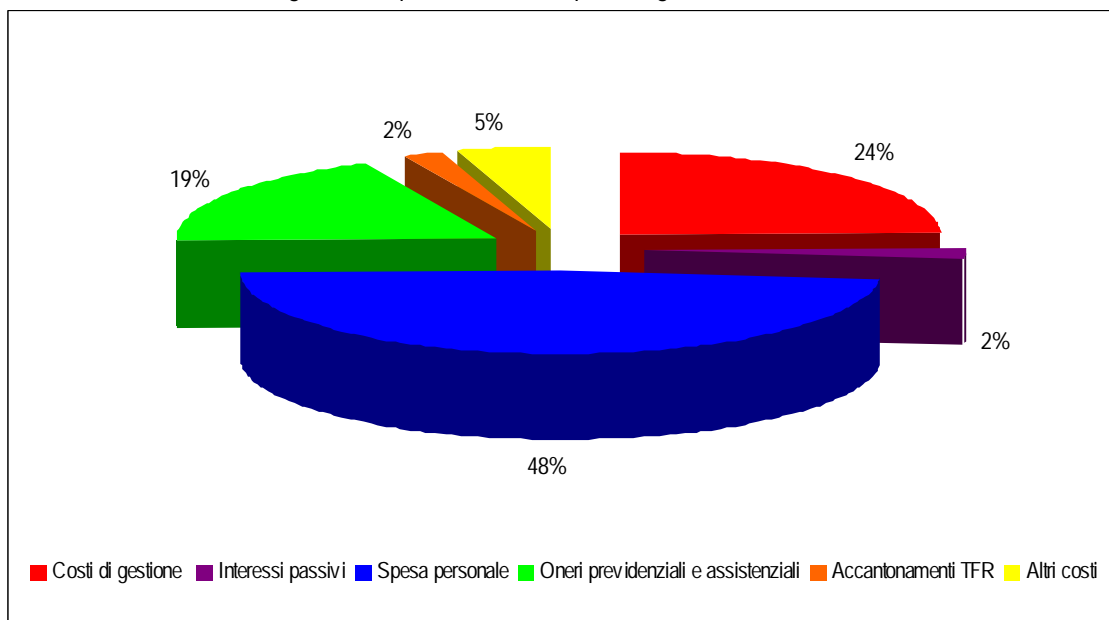
L'articolazione delle spese di gestione nelle diverse voci che le compongono mostrano nel dettaglio la rilevanza della quota destinata al personale dipendente che si assesta intorno alla metà del totale delle spese, ma se si considerano anche le voci relative agli oneri previdenziali ed assistenziali e agli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto si arriva a oltre i due terzi del totale. Una parte cospicua (24,49%) dei costi sostenuti dalle imprese del settore rientra nella categoria costi di gestione, che comprende i costi fissi, tra cui oneri di natura fiscale e tributaria. La quota rimanente (4,65%) comprende le altre spese, tra cui quelle di viaggio, gli ammortamenti e gli oneri fiscali, i diritti Siae, l'attività fuori sede.

Tav. 3 – Spese di gestione, anno 2009

Costi di gestione	1.076.607	24,49%
Interessi passivi	90.863	2,07%
Spesa personale	2.118.045	48,17%
Oneri previdenziali e assistenziali	816.703	18,57%
Accantonamenti TFR	90.314	2,05%
Altri costi	204.472	4,65%
Totale	4.397.004	100,00%

Fonte: nostre elaborazioni sui consuntivi 2009 relativi alle attività finanziate ai sensi della L.R. 13/99

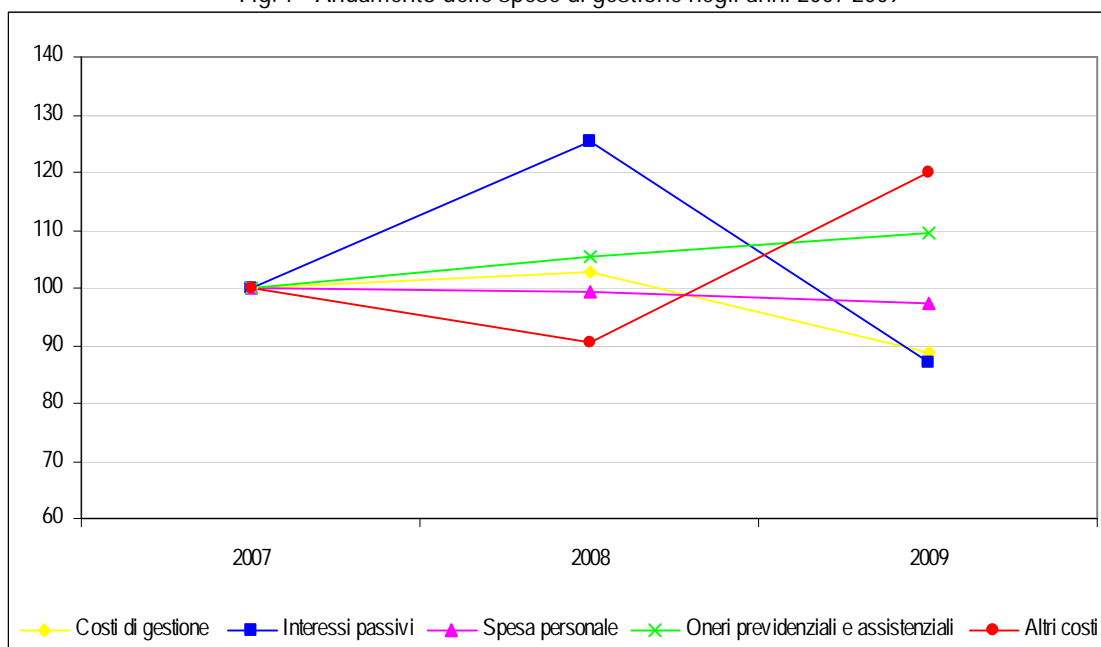
Fig. 6 – Composizione delle spese di gestione, anno 2009



Fonte: nostre elaborazioni sui consuntivi 2009 relativi alle attività finanziate ai sensi della L.R. 13/99

La raffigurazione sintetica degli andamenti delle principali voci di spesa degli enti oggetto dell'indagine offre l'opportunità di rilevarne con nettezza i comportamenti nel periodo di tempo considerato. Emerge, in maniera abbastanza netta, come tutte le grandezze considerate siano soggette ad oscillazioni più o meno marcate nel corso del tempo tranne quelle legate al costo del personale: la spesa per le retribuzioni infatti decresce, seppur lievemente, in maniera costante negli ultimi tre anni, mentre quella legata agli oneri sociali risulta lievitata. In questa forbice sempre più pronunciata tra costi fissi e modulabili si può apprezzare lo sforzo di contenimento della spesa da parte di quei soggetti che tentano in qualche misura di calibrare la spesa in base all'offerta e, in subordine, alla forza lavoro necessaria a realizzarla.

Fig. 7 - Andamento delle spese di gestione negli anni 2007-2009



Fonte: nostre elaborazioni sui consuntivi 2007, 2008 e 2009 relativi alle attività finanziate ai sensi della L.R. 13/99

Spese di produzione

Meritano un supplemento di indagine gli andamenti delle spese che derivano dalla produzione artistica – qui intesa in senso ampio, comprendendo anche le programmazioni dei teatri, vero specifico delle imprese teatrali – per i flussi economici in uscita che ne conseguono, riequilibrati (virtualmente) da contributi pubblici e sponsorship private.

Sempre nel 2009 le voci che incidono maggiormente sulle spese di produzione sono quelle relative all'ospitalità (34,33%), mentre i costi relativi alla produzione effettiva degli spettacoli, alla loro distribuzione e alle attività produttive connesse (formazione, laboratori e altre spese) ammontano al 55% del totale. La quota rimanente (10,98%) è stata investita in operazioni promozionali.

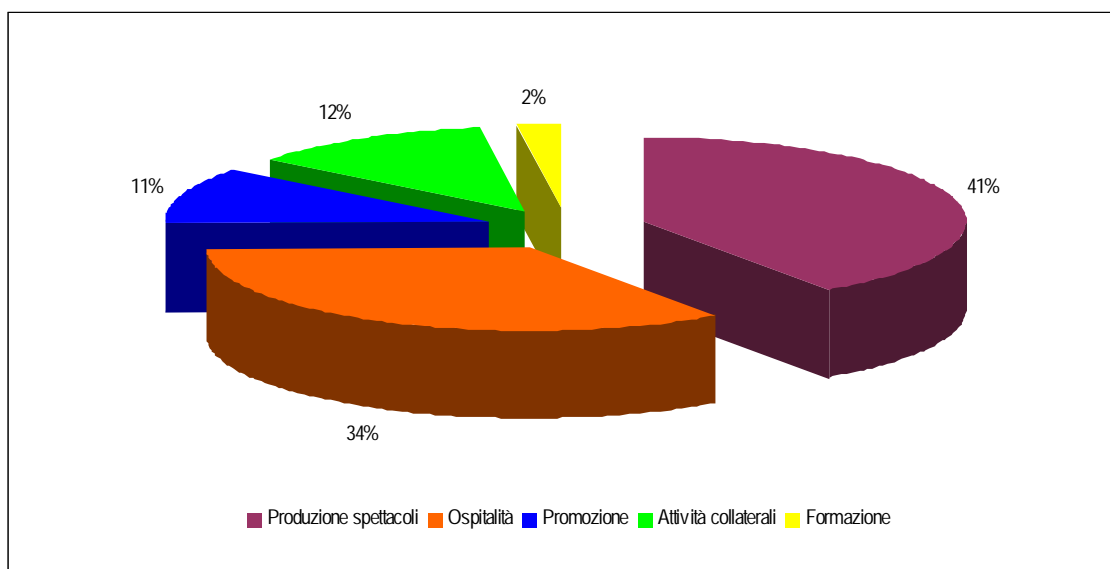
L'elevata incidenza delle spese di ospitalità dimostrano che i Teatri Stabili di Innovazione svolgono una funzione determinante per la circuitazione di tutta una serie di soggetti che trovano ospitalità nelle stagioni dagli stessi direttamente organizzate e gestite. Ospitalità legata a modalità di promozione che il circuito teatrale tradizionale non è in grado di garantire.

Tav. 4 – Spese di produzione, anno 2009

Produzione spettacoli	689.753	40,24%
Ospitalità	588.542	34,33%
Promozione	188.260	10,98%
Attività collaterali	208.265	12,15%
Formazione	39.376	2,30%
Totale	1.714.196	100,00%

Fonte: nostre elaborazioni sui consuntivi 2009 relativi alle attività finanziate ai sensi della L.R. 13/99

Fig. 9 – Composizione delle spese di produzione 2009

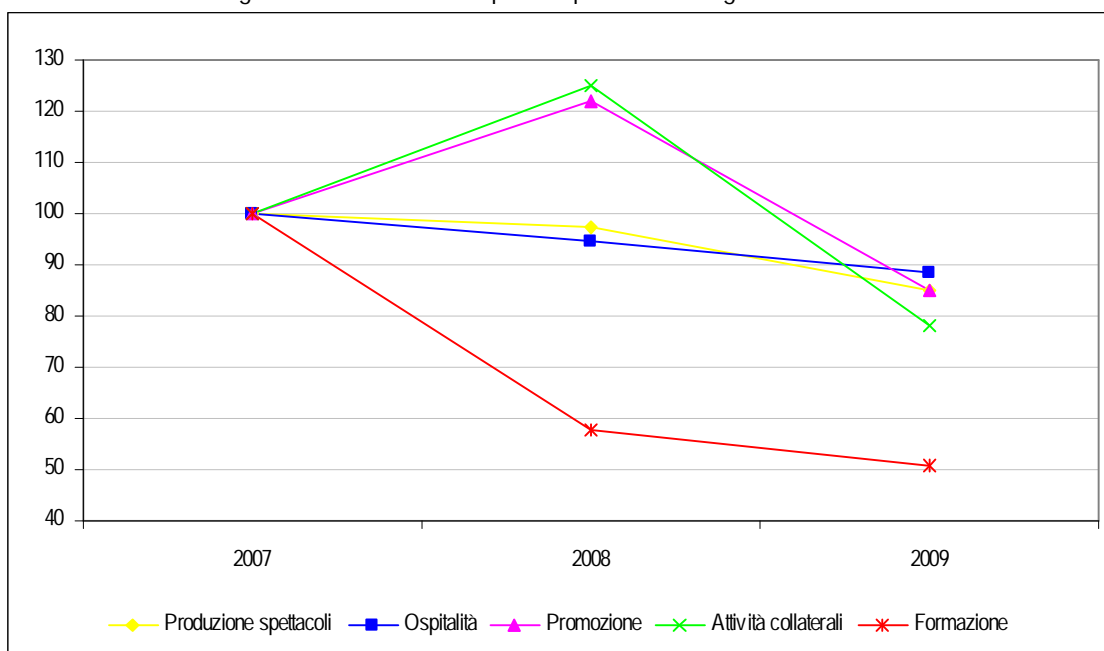


Fonte: nostre elaborazioni sui consuntivi 2009 relativi alle attività finanziate ai sensi della L.R. 13/99

I dati sugli andamenti delle voci che compongono le spese destinate alla produzione sono sintomatici del delicato momento che attraversa il settore dello spettacolo. Il grafico espone in maniera inequivocabile la compressione di tutte le voci di spesa relative all'attività produttiva nell'ultimo anno. In particolare diminuiscono in modo continuo, seppur con scostamenti contenuti, le spese legate alla produzione diretta e quelle legate all'attività di ospitalità. Queste ultime trovano poi riscontro, come avremo modo di vedere nella sezione relativa all'offerta di spettacolo, nel dato sugli spettacoli ospitati che sono passati da 496 nel 2007 a 440 nel 2009.

E' quindi evidente che nella fase attuale gli operatori compiono sforzi sempre più grandi per mantenere intensa l'attività di programmazione, pur in presenza di margini di manovrabilità dei bilanci sempre più risicati che comportano maggiori responsabilità in termini di scelte strategiche e di massimizzazione delle risorse disponibili.

Fig. 9 - Andamento delle spese di produzione negli anni 2007-2009



Fonte: nostre elaborazioni sui consuntivi 2007, 2008 e 2009 relativi alle attività finanziate ai sensi della L.R. 13/99

1.1.3. Domanda e offerta

Nella sezione che segue vengono presentati i dati relativi alla domanda e all'offerta. Come indicatori vengono pertanto considerati il numero di recite (per quanto riguarda

l'offerta) e il numero di spettatori (per ciò che concerne la domanda). Nella tabella che segue, i dati sulle recite e sul pubblico sono stati affiancati in modo da rendere più agevole la lettura delle dimensioni considerate e allo scopo di ricavare un ulteriore indicatore che deriva dal loro rapporto: il numero medio di spettatori per recita. Il dato è stato articolato in modo da evidenziare la distribuzione degli spettacoli e la loro circuitazione nel territorio regionale, in Italia e all'estero. Una maggiore diffusione delle produzioni, infatti, assicura che lo sforzo produttivo effettuato venga a ripartirsi su un numero più elevato di repliche con evidenti riscontri sul piano dell'ammortizzazione dei costi.

Considerando anche le recite ospitate, è interessante osservare, con riferimento al 2009, che:

- la distribuzione interna al contesto regionale assorbe il 33% delle recite
- di queste recite "locali", le recite autoprogrammate (ovvero rappresentate nella propria sede) costituiscono il 67,6%
- le recite in altre regioni rappresentano il 23%
- le recite all'estero rappresentano una quota pari al 22% dell'intera distribuzione
- stessa proporzione è rappresentata dalle repliche degli spettacoli ospitati.

Il dato che emerge individua un mercato sostanzialmente equilibrato nel quale, a fronte di una leggera prevalenza della ente sorprendente, soprattutto se paragonato ad altri settori del teatro, riguarda però la distribuzione degli spettacoli all'estero, indice di un grande dinamismo dei soggetti regionali verso l'attivazione di relazioni artistiche a livello sopranazionale, possibile solo grazie alla presenza di una struttura organizzativa e progettuale di altissima qualità.

Tav. 5 – la distribuzione degli spettacoli prodotti e gli spettacoli ospitati nel triennio 2007- 2009

	Luogo rappresentazione	2007			2008			2009		
		recite	spettatori	spettatori per recita	recite	spettatori	spettatori per recita	recite	spettatori	spettatori per recita
spettacoli prodotti	In sede	430	68.208	159	491	62.741	128	533	63.828	120
	In regione	191	36.801	193	217	36.106	166	152	30.475	200
	Fuori regione	559	87.455	156	472	80.323	170	479	82.368	172
	Estero	270	46.500	172	402	65.663	163	442	74.631	169
Spettacoli ospitati		496	98.099	198	503	106.093	211	440	84.351	192
TOTALE		1.946	337.063	173	2.085	350.926	168	2.046	335.653	164

Fonte: nostre elaborazioni sui consuntivi 2007, 2008 e 2009 relativi alle attività finanziate ai sensi della L.R. 13/99

Un altro aspetto analizzato riguarda l'offerta in termini di nuove produzioni, coproduzioni e riprese. Ognuna di queste categorie risponde a precise finalità:

- il dato relativo alle nuove produzioni è rivelatore di una effettiva volontà da parte del soggetto di articolare e arricchire il proprio repertorio nell'intento, da un lato, di intercettare nuove fasce di pubblico ampliando la gamma delle opportunità di scelta lasciata al consumatore, dall'altra di arricchire, valorizzandolo, il capitale umano del nucleo artistico e tecnico attraverso la ricerca di nuovi percorsi espressivi.
- il dato relativo alle riprese è parimenti importante perché consente di individuare il ciclo di vita, la tenuta del prodotto artistico attraverso la sua riproposizione nel tempo con evidenti risvolti rispetto all'ammortizzazione dei costi e alla accessibilità al pubblico escluso dallo spettacolo nel periodo della sua prima realizzazione.
- il dato sulle coproduzioni mostra la capacità del soggetto di attivare relazioni di natura produttiva con altri soggetti introducendo elementi di virtù finanziaria e gestionale.

Nella tabella che segue è abbastanza evidente una decisa tendenza da parte dei cinque Teatri Stabili di Innovazione, verso l'allestimento di nuove produzioni, cresciute in maniera significativa nei tre anni. Tuttavia bisogna rimarcare la scarsa attitudine dei soggetti indagati ad instaurare prassi coproduttive. Nell'ultimo anno considerato, infatti, un solo progetto su 21 è frutto di un lavoro condiviso.

Tav. 6 – Numero produzioni, coproduzioni e riprese negli anni 2007-2009

	2007	2008	2009
Nuove produzioni	16	18	21
di cui coproduzioni	1	3	1
Riprese	63	64	64
di cui coproduzioni	1	0	3
Spettacoli ospitati	184	201	194
			0
TOTALE SPETTACOLI	265	286	279

Fonte: nostre elaborazioni sui consuntivi 2007, 2008 e 2009 relativi alle attività finanziate ai sensi della L.R. 13/99

1.1.4. L'occupazione

Nell'analisi degli aspetti occupazionali non si può non tener conto di alcune considerazioni preliminari. La natura peculiare del prodotto 'spettacolo dal vivo', insieme alla struttura organizzativa e gestionale estremamente articolata dell'intero settore, difatti, esercita un'influenza determinante sulle caratteristiche dell'occupazione nel settore stesso.

Tra tutti i settori del comparto culturale e dei servizi, il lavoro nello spettacolo dal vivo appare sensibilmente più precario, mostrando addirittura delle aree grigie di difficile misurabilità. Le ricerche svolte negli anni più recenti sull'argomento sottolineano la prevalenza del lavoro autonomo rispetto a quello dipendente: i vari censimenti Istat dell'industria e dei servizi riportano una proporzione del 50% di lavoratori autonomi sul totale, a fronte del 30% in media nel resto dei settori considerati.

I dati relativi ai cinque Teatri Stabili di Innovazione, ed esposti nella tabella che segue, ne danno ampia conferma. Nelle cinque imprese il 73,1 % della forza lavoro risulta a tempo determinato, mentre il rimanente 27% ha un contratto a tempo indeterminato. A questo proposito bisogna aggiungere che il dato è comunque superiore a quello registrato per le imprese del settore dello spettacolo dal vivo della regione finanziate attraverso la legge di settore 13/99, la cui media di dipendenti a tempo indeterminato si aggira intorno al 20%. Va altresì specificato che la comparazione andrebbe effettuata solo su strutture stabili, come quelle oggetto dell'indagine, mentre il dato regionale contempla al suo interno anche i festival la cui componente lavoro a tempo è necessariamente maggioritaria.

La suddivisione dei ruoli sottolinea come il settore amministrativo e organizzativo (32,2%) delle aziende sia di vitale importanza per la loro gestione economica e la loro promozione. Il 48,3% della forza lavoro ricopre un ruolo artistico (registi, attori, scenografi ecc.), e il 19,4% ruoli tecnici (macchinisti, elettricisti, scenotecnici ecc). L'ultima rilevazione effettuata dall'Osservatorio Regionale dello Spettacolo sull'occupazione nel settore, a partire dai dati dell'ENPALS (Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo) e relativi al 2009, consente di riportare i dati sulla prosa dell'Emilia-Romagna con quelli delle realtà considerate. Emerge una sostanziale conformità nella distribuzione interna delle mansioni con particolare riferimento alla prevalenza del gruppo degli artisti (il 58% per la prosa in Regione).

Tav. 7 – Composizione del personale per tipologia contrattuale e categorie professionali, anno 2009

	Artistico	Amministrativo/ organizzativo	Tecnico	Totale	Incidenza %
Determinato	92	49	36	177	73,1
Indeterminato	25	29	11	65	26,9
Totale	117	78	47	242	100,0
Incidenza %	48,3	32,2	19,4	100,0	

Fonte: nostre elaborazioni sui consuntivi 2009 relativi alle attività finanziate ai sensi della L.R. 13/99

Nella tabella e nel grafico che seguono vengono illustrati i dati relativi alle giornate lavorative svolte dal personale assunto, tanto a tempo indeterminato che determinato, secondo i tre grandi ambiti funzionali - organizzativo/amministrativo, artistico e tecnico. E' possibile osservare la sostanziale uniformità dei carichi lavorativi tra le diverse categorie,

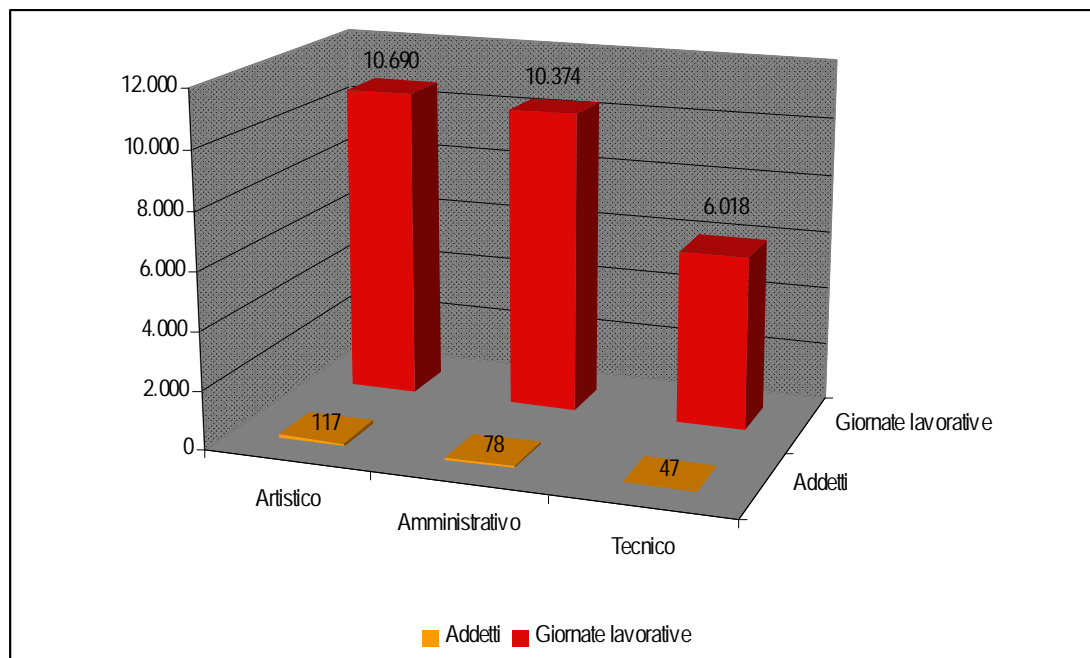
espressi dalla media di giornate lavorate per addetto, che vedono una leggera prevalenza degli amministrativi (133 giornate annue) sui tecnici (128). Assai elevato anche il dato sul personale artistico (102 giornate) soprattutto se rapportato alla media registrata dall'Osservatorio nella già citata rilevazione sui dati ENPALS per il settore prosa, in cui risulta pari a 54 giornate.

Tav. 8– Numero addetti e giornate lavorative per categorie professionali, anno 2009

Mansione	Addetti	Giornate lavorative	Media GG. per addetto	Incidenza addetti su tot.
Artistico	117	10.690	91	48,35%
Amministrativo	78	10.374	133	32,23%
Tecnico	47	6.018	128	19,42%
Totale	242	27.082	112	100,00%

Fonte: nostre elaborazioni sui consuntivi 2009 relativi alle attività finanziate ai sensi della L.R. 13/99

Fig. 10 – Numero addetti e giornate lavorative per categorie professionali, anno 2009



Fonte: nostre elaborazioni sui consuntivi 2009 relativi alle attività finanziate ai sensi della L.R. 13/99

Tav. 9 – Numero dei lavoratori, giornate lavorative e retribuzioni nel settore teatrale in Emilia-Romagna, anno 2009

Categorie di lavoratori	Lavoratori	Giornate lav. annue		Retribuzioni annue	
	Numero	Numero	Numero medio	Importo	Importo medio
artistici	1.270	68.258	54	8.070.829	6.355
tecnici	580	65.057	112	5.330.977	9.191
amministrativi	311	70.248	226	6.198.886	19.932
TOTALE	2.161	203.563	94	19.600.692	9.070

Fonte: nostre elaborazioni su dati ENPALS

1.2. Il sistema del Teatro Ragazzi in Emilia-Romagna

1.2.1. Premesse

Questa seconda ricerca è stata realizzata nel 2011, mantenendo la stessa impostazione generale della prima, ponendo però l'attenzione sul settore del *Teatro Ragazzi* nel suo insieme, non più concentrandosi sui Teatri Stabili di Innovazione della Regione Emilia-Romagna. Questa fase dello studio, partendo dagli stessi obiettivi conoscitivi, include dunque le diverse tipologie di impresa. La rilevazione, che ha affrontato i finanziamenti, la produzione, la distribuzione e l'occupazione, è stata preceduta da una mappatura del settore – di seguito riportata – riguardante da una parte le imprese, dall'altra le rassegne e i festival.

Questo studio si basa su rilevazioni relative al 2010; nell'affrontare alcuni aspetti dirimenti e con particolare riferimento ai Teatri Stabili di Innovazione per l'Infanzia e la Gioventù abbiamo però voluto fornire un aggiornamento anche sul 2011, onde consentire ulteriori riflessioni sugli andamenti del settore.

1.2.2. I finanziamenti

L'analisi dei finanziamenti parte ovviamente dagli interventi dello Stato derivanti dal Fondo Unico per lo Spettacolo. E' stato in primo luogo affrontato il posizionamento degli Stabili di Innovazione del *Teatro Ragazzi*, a livello regionale, rispetto al settore Prosa complessivamente inteso.

Premesso che tra il 2009 e il 2010 si è passati da cinque a quattro enti, poiché un soggetto ha cambiato categoria ministeriale di riferimento, i dati che emergono confermano il ruolo centrale di questo settore rispetto al sistema regionale dello Spettacolo.

Nel 2010 i quattro Teatri hanno infatti ricevuto complessivamente 1.126.884 Euro, pari al 21,3% del totale dei finanziamenti attribuiti agli organismi di prosa e pari al 4,1% del totale dei finanziamenti ricevuti dallo Spettacolo dal vivo (vedi Tav. 1), il cui ammontare è però fortemente influenzato dalla presenza della Fondazione Teatro Comunale di Bologna, che da sola assorbe circa la metà del totale dei finanziamenti. E' da sottolineare che la percentuale dei finanziamenti corrisponde, di fatto, alla quota di riferimento degli spettatori.

Tav.1 - Finanziamenti FUS ai Teatri Stabili di Innovazione per l'Infanzia e la Gioventù in Emilia-Romagna.
Valori assoluti e incidenza percentuale sul totale prosa e sul totale del finanziamento allo Spettacolo dal vivo,
anno 2010

	Numero soggetti	Valore assoluto	Incidenza Percentuale
Teatri stabili di innovazione	4	1.126.884	-
Totale prosa Emilia-Romagna	39	5.298.762	21,3
Totale finanziamento spettacolo dal vivo Emilia-Romagna	117	27.416.757	4,1

Fonte: nostre elaborazioni su Relazione sull'utilizzazione Fondo Unico per lo Spettacolo, Anno 2010 e sui consuntivi 2010 relativi alle attività finanziate ai sensi della L.R. 13/99 e sulle altre leggi regionali di settore

Particolarmente rilevante è altresì la posizione di questi Teatri a livello nazionale. L'Emilia-Romagna è infatti la Regione con il maggior numero di Teatri Stabili di Innovazione di questa area, sono infatti quattro, contro i tre della Lombardia (tutte le altre Regioni, ove presenti, ne vedono solo uno). Nel 2010 i finanziamenti ministeriali attribuiti a tali organismi sono ammontati complessivamente a 1.126.884 Euro, il 13,5% del dato nazionale del settore, pari a 8.353.789 Euro.

La disponibilità di dati aggiornati al 2011, ottenuti con il concorso proattivo dei soggetti coinvolti nell'indagine, ha consentito di effettuare alcune proiezioni sull'entità effettiva dei contributi pubblici erogati in favore dei quattro soggetti riconosciuti a livello ministeriale come Teatri Stabili di Innovazione per l'Infanzia e la Gioventù. L'importanza di tali informazioni, in un periodo critico per le intere sorti del settore culturale e di quello dello spettacolo dal vivo in particolare, sollecita a darne conto.

Il confronto fra gli anni 2007, 2009 e 2011, evidenzia una progressiva erosione (ampiamente preventivata) dell'investimento statale sul settore. Tutti i soggetti hanno subito una contrazione del finanziamento derivante dal FUS pari ad almeno il 3,5%, con punte del 6%. La flessione dei contributi statali è stata solo parzialmente bilanciata dall'intervento regionale (+1,6%) che si conferma quale unico livello amministrativo in costante crescita lungo tutto il periodo considerato.

Tav.2. - Teatri Stabili di Innovazione per l'Infanzia e la Gioventù: finanziamenti pubblici nel periodo 2007-2011
valori assoluti e variazione percentuale

	2007	2009	2011	Variaz. % 2011-2009
Stato	1.346.008	1.230.680	1.176.799	-4,4
Regione (L.R. 13/99)	448.673	506.091	514.315	1,6
Provincia	66.250	39.000	21.579	-44,7
Comune	1.440.887	1.520.029	1.504.744	-1,0
Unione Europea	84.676	213.489	141.231	-33,8
Altri enti pubblici	439.005	2.600	58.472	2148,9
Totale	3.825.499	3.511.889	3.417.140	-2,7

Fonte: nostre elaborazioni su Relazione sull'utilizzazione Fondo Unico per lo Spettacolo, Anno 2010; sui consuntivi 2010 relativi alle attività finanziate ai sensi della L.R. 13/99 e sulle altre leggi regionali di settore

Passando ai finanziamenti regionali, e in particolare a quelli derivanti dalla LR 13/99 "Norme in materia di Spettacolo", considerando i soggetti che svolgono in forma esclusiva o prevalente attività nel settore del *Teatro Ragazzi*, il finanziamento complessivo per il 2010 ammonta a 781.388 Euro, pari all'11,2% del totale dei finanziamenti destinati allo Spettacolo dal vivo attraverso tale legge (vedi Tav.2).

Tav.3 - Finanziamenti della LR 13/99 al Teatro Ragazzi.
Valori assoluti e incidenza percentuale sul totale del finanziamento allo Spettacolo dal vivo, anno 2010

	Numero soggetti	Valore assoluto	Incidenza Percentuale
Teatro ragazzi	12	706.374	-
Totale finanziamento spettacolo dal vivo Emilia-Romagna	266	6.990.879	10,1

Fonte: nostre elaborazioni sui consuntivi 2010 relativi alle attività finanziate ai sensi della L.R. 13/99 e sulle altre leggi regionali di settore

1.2.3. Domanda e offerta

Anche in questo caso, analogamente a quanto fatto per i finanziamenti pubblici, si da conto degli ultimi aggiornamenti sull'attività dei Teatri Stabili di Innovazione. Il quadro complessivo evidenzia una sostanziale tenuta del settore, tanto dal punto di vista dell'attività produttiva e di circuitazione che dell'attività di ospitalità. Tra il 2009 e il 2011 risultano in calo gli spettacoli rappresentati fuori regione (-14,7%) e, in misura assai più lieve (-1,3%), quelli rappresentati presso le sedi gestite dagli stessi enti. In crescita (+5,8%) le rappresentazioni effettuate in ambito regionale e all'estero (+2,9%) e gli spettacoli ospitati (+3,3%). Il dato relativo agli spettatori invece segnala un incremento all'interno dei confini nazionali (tanto in sede che in regione e fuori regione), mentre registra un calo all'estero (-23,1%). La crescita più cospicua (+46,2%) ha però riguardato il pubblico degli spettacoli ospitati, anche se bisogna specificare che il dato è riconducibile principalmente ad un solo soggetto, come conseguenza di un aumento del numero di recite (Tav. 4).

Tav 4. – Teatri Stabili di Innovazione per l'Infanzia e la Gioventù - Distribuzione degli spettacoli prodotti e spettacoli ospitati nel periodo 2007-2011, valori assoluti e variazioni percentuali

Luogo rappresentazione		2007			2009			2011			Variaz. % 2011-2009	
		recite	spettatori	spett. per recita	recite	spettatori	spett. per recita	recite	spettatori	spett. per recita	recite	spettatori
spettacoli prodotti	In sede	367	56.299	153	458	56.250	123	452	59.396	131	-1,3	5,6
	In regione	169	32.665	193	139	27.986	201	147	31.313	213	5,8	11,9
	Fuori regione	480	78.511	164	387	66.896	173	330	68.881	209	-14,7	3,0
	Esteri	270	46.500	172	442	74.631	169	455	57.362	126	2,9	-23,1
Spettacoli ospitati		395	79.605	202	359	70.656	197	371	103.293	278	3,3	46,2
TOTALE		1.681	293.580	175	1.785	296.419	166	1.755	320.245	182	-1,7	8,0

Fonte: nostre elaborazioni sui consuntivi dei Teatri Stabili di Innovazione relativi alle attività finanziate ai sensi della L.R. 13/99

1.2.3.1. L'articolazione territoriale

Lo studio realizzato nel 2010, relativamente alle imprese considerate, aveva focalizzato l'attenzione sui Teatri Stabili di Innovazione. Nel secondo anno di attività, si è altresì voluto affrontare il settore secondo una visione più estensiva. Da qui la scelta di svolgere una mappatura comprendente le imprese del *Teatro Ragazzi* finanziate dallo Stato e dalla Regione, ma anche quelle non rientranti in tale ambito, utilizzando quali fonti informative le amministrazioni provinciali.

Si è giunti ad un elenco di 38 soggetti, che prende in considerazione anche imprese che non operano in forma esclusiva in tale ambito, ma in forma prevalente, ai quali sono stati richiesti (attraverso interviste) dati relativi alla produzione, distribuzione e occupazione.

Parallelamente è stata svolta una mappatura delle rassegne e dei festival dedicate al settore promosse da soggetti sia pubblici che privati, utilizzando quale fonte informativa il sito Cartellone gestito dalla Regione Emilia-Romagna. Per realizzare tali mappature ci si è altresì avvalsi dell'apporto delle Amministrazioni Provinciali e dei Teatri Stabili di Innovazione coinvolti nella ricerca.

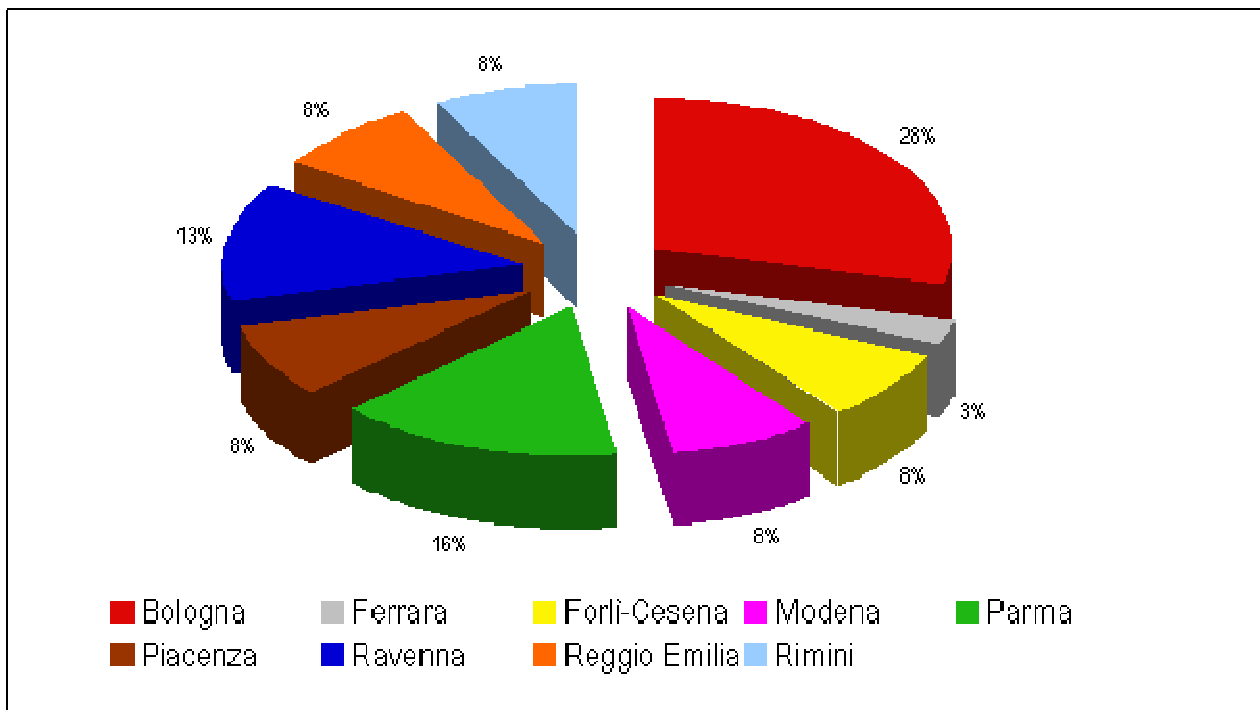
La tabella che segue, e il relativo grafico, ci informano circa la distribuzione e la presenza sul territorio dei soggetti attivi nel settore del *Teatro Ragazzi*. Emerge in maniera inequivocabile il primato del capoluogo regionale, in cui ha sede poco meno di un soggetto su tre (28%).

Tav.5. - Distribuzione territoriale dei soggetti attivi nel Teatro Ragazzi in Emilia-Romagna - anno 2010

Provincia	Numero Soggetti
Bologna	11
Ferrara	1
Forli-Cesena	3
Modena	3
Parma	6
Piacenza	3
Ravenna	5
Reggio Emilia	3
Rimini	3
Totale	38

Fonte: ns. elaborazione, metodologia di rilevazione CATI

Fig.1 - Distribuzione territoriale dei soggetti attivi nel Teatro Ragazzi in Emilia-Romagna- anno 2010



Fonte: ns. elaborazione

Il quadro emergente disegna un sistema articolato, straordinariamente diffuso e vivace. Per quanto concerne l'aspetto strettamente produttivo, nel 2010 riscontriamo un numero complessivo di 86 nuove produzioni e 12 coproduzioni, con una concentrazione predominante nella provincia di Bologna, seguita da Reggio-Emilia e Parma.

Tav.6 - Numero nuove produzioni e coproduzioni nel settore Teatro Ragazzi in Emilia-Romagna, dati per provincia riferiti, anno 2010

Provincia	Nuove produzioni	Coproduzioni
Bologna	41	5
Ferrara	1	0
Forlì-Cesena	7	0
Modena	4	0
Parma	7	3
Piacenza	5	1
Ravenna	8	1
Reggio Emilia	10	1
Rimini	3	1
Totale	86	12

Fonte: ns. elaborazione, metodologia di rilevazione CATI

Tale capacità produttiva trova riscontro sul versante distributivo. Le imprese considerate hanno totalizzato complessivamente oltre 3.300 repliche. E se il numero maggiore di recite a livello regionale si concentra nelle provincie sede dei Teatri Stabili di Innovazione, Bologna, Parma, Ravenna e Piacenza.

La capacità imprenditoriale delle imprese regionali è altresì dimostrata dal fatto che il numero delle rappresentazioni effettuate fuori regione supera il numero di quelle realizzate sul territorio regionale. Va in particolare evidenziato il dato delle recite effettuate all'estero, 522, ovvero il 16% del totale, un dato molto rilevante, decisamente superiore al dato omologo riferito al prosa complessivamente intesa.

Tav.7 - Distribuzione delle recite prodotte dalle imprese di Teatro Ragazzi dell' Emilia-Romagna, suddivise per provincia, anno 2010

Provincia	In regione	Fuori regione	Estero	Totale
Bologna	561	164	99	824
Ferrara	64	81	28	173
Forlì-Cesena	65	23	2	90
Modena	132	148	0	280
Parma	243	148	163	554
Piacenza	174	178	132	484
Ravenna	192	213	83	488
Reggio Emilia	125	145	15	285
Rimini	98	55	0	153
Totale	1.654	1.155	522	3.331

Fonte: ns. elaborazione, metodologia di rilevazione CATI

1.2.4. L'occupazione

I lavoratori dello Spettacolo impegnati nel *Teatro Ragazzi* in Regione, secondo l'ultimo monitoraggio erano nel 2010, 470. Un numero decisamente alto rispetto al comparto complessivo della prosa, che ne annovera circa 2161. E' da segnalare la discrasia tra dipendenti a tempo indeterminato e dipendenti a tempo determinato (qui considerando le varie forme contrattuali), 115 vs. 355 (vedi Tav.8). In realtà la quota dei dipendenti a tempo indeterminato è molto più alta rispetto al resto dello Spettacolo dal vivo e della stessa Prosa, ed è indice di una buona capacità organizzativa, che si riscontra anche in piccole formazioni. Contribuisce a costituire questo elemento il fatto che i principali organismi presenti, in particolare i quattro Teatri Stabili di Innovazione, sono costituiti in forma cooperativa.

Tav.8 - Lavoratori nel settore Teatro Ragazzi in Emilia-Romagna, anno 2010

Provincia	A tempo indeterminato	A tempo determinato	Totale
Bologna	25	108	133
Ferrara	0	5	5
Forlì-Cesena	5	19	24
Modena	13	34	47
Parma	21	67	88
Piacenza	17	66	83
Ravenna	16	33	49
Reggio Emilia	2	16	18
Rimini	16	7	23
Totale	115	355	470

Fonte: ns. elaborazione, metodologia di rilevazione CATI

2. Parte seconda: ricerche qualitative

2.1. La programmazione e il ruolo del Teatro Ragazzi in Emilia-Romagna

2.1.1. Introduzione

La ricerca, realizzata nel 2010, è stata incentrata sul pubblico del *Teatro Ragazzi*, con particolare riferimento alle attività teatrali rivolte agli spettatori di età compresa fra i 6 e gli 11 anni.

Ha coinvolto, in diverse località della regione, gli interlocutori principali di questo settore teatrale, ovvero gli insegnanti della scuola primaria e i genitori dei ragazzi della fascia d'età considerata.

La metodologia adottata – il focus group – ha consentito di indagare in profondità le motivazioni, gli atteggiamenti e le modalità di coinvolgimento dei soggetti coinvolti, con riferimento a quattro temi fondamentali:

- le motivazioni che stanno alla base della scelta del *Teatro Ragazzi*, in generale, di quale teatro e di quali spettacoli;
- le dinamiche di scelta e di acquisto del *Teatro Ragazzi*: tempi, comportamenti, modalità;
- le uniformità e le differenze tra insegnanti e genitori;
- i possibili interventi che il *Teatro Ragazzi* potrebbe apportare per migliorare i servizi.

Nel corso degli incontri con i gruppi, guidati da un moderatore specializzato in ricerche motivazionali, i partecipanti hanno interagito secondo le dinamiche tipiche dei focus group: spontaneità, caduta delle resistenze personali e culturali, continuo confronto e quindi comprensione di problematiche, aspettative e reali opinioni relativamente all'oggetto di discussione.

2.1.2. Metodologia e campione

I focus group sono stati organizzati in quattro capoluoghi di provincia, identificati come aree di riferimento delle principali strutture di *Teatro Ragazzi* dell'Emilia-Romagna:

- Piacenza, dove opera il Teatro Gioco Vita;
- Parma, dove ha sede il Teatro delle Briciole – Solares Fondazione delle Arti;
- Bologna, dove opera La Baracca - Teatro Testoni Ragazzi ed è attivo anche il Teatro Evento di Vignola;
- Ravenna, dove opera Ravenna Teatro ed è attiva anche Accademia Perduta-Romagna Teatri.

Tenendo conto delle diverse caratteristiche dei target individuati, si è deciso di effettuare due focus per località, per un totale di otto gruppi di discussione.

Ogni sessione, della durata di due ore, ha coinvolto sei partecipanti:

- insegnanti di scuola primaria (reclutati e contattati dalle stesse strutture teatrali).
- genitori con figli di età compresa fra 6 e 11 anni. Due partecipanti su sei, inoltre, erano di origine o nazionalità straniera. Anche in questo caso, il reclutamento e i contatti sono stati realizzati direttamente dai diversi teatri coinvolti nell'indagine.

Le sedute si sono svolte secondo il seguente calendario:

- un gruppo insegnanti e un gruppo genitori a Piacenza (presso il Teatro Gioco Vita) il 26 novembre 2010;
- un gruppo insegnanti e un gruppo genitori a Ravenna (presso Ravenna Teatro – Drammatico Vegetale) il 29 novembre 2010;
- un gruppo insegnanti e un gruppo genitori a Bologna (presso il Teatro Testoni Ragazzi) il 9 dicembre 2010;
- un gruppo insegnanti e un gruppo genitori a Parma (presso il Teatro delle Briciole – Solares Fondazione delle Arti) il 10 dicembre 2010.

2.1.3. Obiettivi

Gli obiettivi di questa ricerca, comuni ai due target intervistati (insegnanti e genitori), sono riassumibili in:

1. *Teatro Ragazzi*: conoscenza, importanza, soddisfazione.
2. *Teatro Ragazzi* e altre attività culturali per ragazzi: un confronto. Qual è il valore del *Teatro Ragazzi* rispetto alle altre attività culturali?
3. Le motivazioni di scelta: quali valori e quali elementi influenzano la partecipazione, o la non partecipazione, agli spettacoli.
4. Il processo di scelta e acquisto: tempi, fasi, dinamiche dell'acquisto degli spettacoli.
5. L'analisi di alcuni elementi di marketing: servizio, prezzo, comunicazione, modalità e canali di vendita.
6. *Teatro Ragazzi* e interculturalismo: come può costituire un veicolo di integrazione?
7. Come migliorare i servizi per gli insegnanti e per i genitori?

2.1.4. Gli insegnanti e il *Teatro Ragazzi*

Tutti gli insegnanti partecipanti ai gruppi ritengono che il teatro sia un'attività di **grandissima importanza**: «è unico: magico, emozionante, ma allo stesso tempo fortemente educativo...»²... «anche se i soldi a disposizione della scuola sono sempre meno, cerco lo stesso di portare i miei allievi a teatro...».

Il forte coinvolgimento dei bambini, la possibilità che hanno di provare le esperienze in prima persona («non virtuali, come la maggior parte delle cose oggi...»), il taglio fortemente didattico ed educativo costituiscono indubbi punti di forza che rendono spesso il teatro l'attività 'extra scolastica' più importante rispetto, ad esempio a visite guidate presso mostre e musei, biblioteche, ecc.

A parere degli insegnanti, **della stessa opinione sono anche i bambini**: «dopo aver visto uno spettacolo, mi chiedono subito quando andremo a vederne un altro». Fanno eccezione, «ma perché non vogliono le famiglie, non i bambini», situazioni, piuttosto rare, derivanti da norme religiose che vietano di seguire spettacoli teatrali (riguardano ad es. Testimoni di Geova, Fondamentalisti, Islamici radicali).

Tutti i partecipanti segnalano, negli ultimi due anni, **notevoli problemi per quanto riguarda le uscite scolastiche con le classi**, nelle quali rientrano anche le uscite teatrali, a causa della nuova legge sulla scuola primaria. In particolare, il taglio degli investimenti per nuovi insegnanti porta ad una sostanziale impossibilità di sostenere economicamente

² In corsivo, le verbalizzazioni dei partecipanti

le compresenze, ovvero la presenza concomitante di due insegnanti durante l'uscita degli alunni dagli edifici scolastici, necessaria per legge, per motivi di sicurezza.

In tutte le località dove si sono tenuti i focus, strettissimo è, comunque, il rapporto degli insegnanti con le strutture teatrali, viste come **veri e propri partner** e non come semplici 'fornitori' di spettacoli: tutti i teatri organizzano, nel corso dell'anno, numerosi incontri, laboratori, attività culturali, anche presso le stesse scuole del territorio. Alcuni programmano anche attività formative e didattiche pensate per gli insegnanti, non solo per i bambini.

Non emerge nessuna differenza di rilievo tra le diverse località (Piacenza, Ravenna, Bologna, Parma) nel rapporto tra insegnanti e strutture teatrali: in tutte i contatti sono molto stretti, quasi quotidiani, e la soddisfazione degli insegnanti è alta.

2.1.5. Le opinioni degli insegnanti sul *Teatro Ragazzi*

Tutti gli insegnanti partecipanti ai gruppi di discussione si sono avvicinati al *Teatro Ragazzi* fin dall'inizio della propria professione: *«lo seguo da tanti anni, praticamente da sempre... ed è sempre stato importante, per me»*.

Il teatro, ribadiscono i partecipanti, ha molti, solidi **punti di forza**:

- consente ai bambini di provare **un'esperienza diretta, interattiva**, 'senza filtri', che rimane nella memoria: *«ancora oggi, dopo anni, quando incontro molti miei ex allievi, ci mettiamo a parlare di quanto erano belli gli spettacoli che andavamo a vedere insieme...»*;
- crea un **forte coinvolgimento**, molto difficile da trovare in altre attività culturali: soprattutto quando, negli spettacoli, gli attori interagiscono direttamente con i bambini, o addirittura lo spettacolo prevede tra i protagonisti anche gli spettatori: *«che bello Buchettino, quando ci hanno fatto infilare in quei lettini...»*;
- possiede un solido **valore formativo e didattico**: *«intorno agli spettacoli che vediamo con la classe costruiamo veri e propri progetti formativi: si studia il testo, si fanno laboratori tematici, se ne parla anche dopo essere andati a vederlo»*. Fondamentale è il contributo dei teatri stessi, che supportano e affiancano gli insegnanti in queste attività, talvolta organizzando direttamente i progetti formativi;
- rappresenta, in generale, la possibilità per i bambini di **«trovare tempo per pensare, per apprezzare le cose, per imparare con tranquillità»**; soprattutto, per i bambini di oggi, definiti unanimemente *«sempre in cerca di novità, di stimoli, pervasi dalla frenesia...»*.

Sono questi gli elementi che conferiscono al teatro un grande valore anche rispetto alle altre attività culturali indirizzate ai ragazzi. Non a caso, infatti, tra le diverse proposte, sono decisamente preferite dagli insegnanti quelle che prevedono laboratori o il coinvolgimento diretto dei bambini: ad esempio, progetti formativi nei musei o laboratori di studio di testi o di autori nelle biblioteche.

Ed è anche per questo che, secondo tutti i partecipanti, **il Teatro Ragazzi avrà un solido futuro**: *«è imprescindibile... e avrà sempre un grandissimo valore, non potrà mai essere superato»*.

2.1.5.1. Le motivazioni: come si scelgono gli spettacoli

La scelta degli spettacoli a cui partecipare, che viene effettuata all'inizio dell'anno scolastico (tra settembre e ottobre) si basa su molteplici elementi, spesso complementari:

- **Didattica.** La scelta è più semplice se lo spettacolo si collega in qualche modo (autore, testo, argomento,...) ad un progetto didattico già previsto per l'anno scolastico. Talvolta, però, può accadere anche che sia il progetto teatrale ad influire sulle decisioni del programma da svolgere in classe con gli alunni;
- **Progetti formativi.** Allo stesso modo, gli spettacoli vengono scelti più facilmente se sono gli stessi teatri a proporre alle scuole progetti formativi o laboratoriali condivisi;
- **Registi, attori, compagnie.** Registi, attori, compagnie conosciuti per la qualità e il valore dei loro spettacoli sono sempre tenuti in altissima considerazione: «*non me li voglio perdere*». Le proposte di teatri o compagnie poco conosciute vengono raramente tenute in considerazione: «*questo è un campo molto delicato, dove ci sono un sacco di dilettanti o gente che si improvvisa, che lo fa solo per guadagnare qualcosa...*»;
- **Spettacoli noti.** I 'grandi classici' o gli spettacoli più noti hanno grande successo e spesso vengono riproposti più volte agli alunni proprio per il loro alto potenziale didattico: «*alcuni li ho visti anche più di 10 volte, ma li rivedo volentieri, sempre con classi diverse, naturalmente...*».

2.1.5.2. Il processo di acquisto: quando si scelgono gli spettacoli

Gli insegnanti scelgono gli spettacoli per le proprie classi a inizio anno scolastico, nei mesi di settembre e ottobre. In particolare:

- il materiale informativo e promozionale dei diversi teatri è ricevuto dalle scuole agli **inizi di settembre**;
- dopo averlo esaminato le programmazioni dei teatri di riferimento, l'insegnante sceglie gli spettacoli per l'intero anno scolastico, quasi sempre discutendone con il team degli altri insegnanti che seguono la classe; **la scelta non sembra essere preliminarmente condivisa con i team di altre classi o con la dirigenza scolastica**;
- i diversi team della scuola comunicano (al massimo a **metà ottobre**) al dirigente il programma scelto degli spettacoli e delle attività culturali per l'intera annualità scolastica in partenza al fine di ottenerne l'approvazione (che, in genere, viene concessa).
- successivamente (a ottobre, comunque) gli insegnanti comunicano ai genitori (che non vengono coinvolti, in linea di massima, in questa fase di pianificazione didattica) il programma delle attività culturali della classe, alcune delle quali possono essere sostenute esclusivamente attraverso il contributo economico delle famiglie stesse.

Anche per questo motivo, gran parte della programmazione degli spettacoli si svolge **da gennaio in poi**: «*nei primi mesi impostiamo la didattica, e poi ci mettiamo sempre un po', ad organizzarci...*».

In questo processo, come accennato, è l'insegnante a scegliere in maniera autonoma. Quasi sempre mettendosi in relazione con gli altri insegnanti e soprattutto, con i responsabili dei teatri, interlocutori sempre molto disponibili e fondamentali per la selezione degli spettacoli.

Alcuni teatri poi, prevedono **formule di abbonamento** 'leggere' (3-4 spettacoli all'anno), talvolta collegate a linee culturali e formative all'interno della Stagione.

Va ribadito che negli ultimi due anni la nuova legge sulla scuola primaria ha comportato **parecchi problemi ostacolando in maniera sempre maggiore le uscite dedicate agli spettacoli e alle attività culturali in genere**: *«l'anno scorso abbiamo ridotto le visite a musei e teatri, e quest'anno le ridurremo ancora. Se si continua così, l'anno prossimo non potremo più effettuare uscite con gli alunni»*.

Alcuni, però, paiono più ottimisti: *«stando attenti alle spese, siamo riusciti a ritagliarci più o meno lo stesso budget degli anni scorsi... e poi, il teatro è prezioso, e sulle cose preziose non si risparmia»*.

2.1.6. Gli insegnanti: alcuni elementi di marketing

Obiettivo di questo paragrafo è analizzare le attività di marketing e promozione che le imprese considerate svolgono nei confronti degli insegnanti. Il modello che assumiamo come riferimento è il marketing mix, che raggruppa gli strumenti di marketing in quattro macrotipologie: **prodotto** (in questo caso identificabile con il **servizio**), **prezzo**, **comunicazione**, **distribuzione**. Data la forte specificità del settore e le differenti tipologie delle realtà coinvolte, l'analisi che segue è solo schematizzata.

Il servizio

Una stretta relazione e interazione con gli insegnanti, sono le **componenti essenziali** per il successo di una struttura che opera in questo settore.

Contatti diretti e continuativi per tutto il corso dell'anno, progetti condivisi, anche semplici scambi di idee costituiscono elementi fondamentali per mantenere una relazione solida e duratura con un target che richiede ed esige un'attenzione costante.

Da questo punto di vista, come accennato precedentemente, particolarmente graditi appaiono i progetti di formazione **indirizzati agli insegnanti**, *«molto utili per aggiornarsi, per capire, per sviluppare progetti didattici migliori e più vicini al teatro»*.

Il prezzo

Il prezzo degli spettacoli per ragazzi (che varia, tra i diversi teatri, dai 4 agli 8 Euro) è giudicato **sostenibile** da tutti i partecipanti ai gruppi: *«non cambia da anni... e poi, il teatro li vale»*. Secondo quanto sostengono degli insegnanti, anche i genitori hanno la stessa opinione e, come detto, pagano direttamente i costi dei biglietti per gli spettacoli.

Tuttavia, nonostante i prezzi siano bassi si verificano sempre più spesso casi in cui la famiglia del bambino **non può permettersi di sostenere economicamente il costo del**

biglietto. In questo caso, l'importo viene prelevato, se c'è, dalla cassa scolastica, oppure è il teatro stesso a concedere omaggi o gratuità. In situazioni limite, inoltre, sono gli altri genitori, se non addirittura gli stessi insegnanti, a tassarsi per comprare il biglietto per chi non può: *«a teatro deve andare tutta la classe, nessuno escluso».*

La comunicazione

Il mezzo di comunicazione maggiormente utilizzato dai teatri per questo target è il **direct marketing**: materiale promozionale studiato ad hoc, volantini, lettere di presentazione spediti direttamente alle scuole sono gli strumenti più graditi e funzionali.

Negli ultimi anni è naturalmente cresciuto anche l'utilizzo dell'**e-mail**, sia per presentare la Stagione e le attività del teatro, ma soprattutto per ciò che concerne le comunicazioni last minute riguardanti problemi organizzativi (prenotazione, rinvii, ecc...).

Un altro mezzo di comunicazione piuttosto diffuso risulta l'organizzazione di **incontri e le presentazioni**, che avvengono o direttamente presso le scuole o presso gli stessi teatri: *«all'inizio dell'anno, a settembre, andiamo a teatro per una serata, dove il direttore presenta la Stagione e gli spettacoli in programma, risponde alle nostre domande...insomma, si sta un po' insieme».*

Decisamente meno utili, per questo target, risultano gli altri mezzi di comunicazione, come pubblicità o ufficio stampa.

Modalità e canali di vendita

La vendita dei biglietti alle scuole segue i tempi di scelta degli spettacoli. Quindi, si compie in poco più di un mese, **da fine settembre a metà novembre**.

I canali di vendita sono **diretti**: è il personale specializzato del teatro ad occuparsi delle prenotazioni, dei pagamenti, dell'emissione dei biglietti, della consegna e del ritiro.

2.1.7. I genitori e il Teatro Ragazzi

I risultati dei focus group con i genitori sono stati ottenuti seguendo la stessa modalità e la medesima sequenza utilizzate nell'indagine che ha coinvolto gli insegnanti.

Anche i genitori, come gli insegnanti, pensano che il teatro sia **molto importante** nell'educazione dei loro figli e, in generale, per l'armonia della famiglia: *«andiamo tutti, quando può viene anche mio marito, e insieme ci divertiamo e stiamo bene».*

Il forte **coinvolgimento** che comporta, il **taglio** educativo ma allo stesso tempo divertente, la possibilità di interagire con un **linguaggio diverso da qualunque altro**, costituiscono dei fondamentali punti di forza del teatro, anche rispetto alle altre attività culturali.

Il teatro rappresenta un'esperienza vissuta in prima persona **anche dagli stessi genitori, non solo dai bambini**: *«gli spettacoli piacciono tanto anche a me, non solo ai miei figli. Confesso che qualche volta li ho portati a vedere qualcosa che mi interessava in prima persona, e che magari loro non conoscevano.».*

Il taglio dei finanziamenti alla scuola primaria e la conseguente riduzione delle uscite per attività esterne viene giudicato, naturalmente, in maniera **molto negativa**.

Alcuni genitori hanno cercato anche di **ovviare a questi limiti in prima persona**, cercando di colmare da se le lacune delle istituzioni: *«ci siamo offerti di pagare l'uscita ad un insegnante, o il trasporto, o addirittura di fare i turni noi per accompagnare i bambini a teatro, ma non si è potuto fare nulla»*.

Tuttavia, questa riduzione di finanziamenti non avrà particolari influenze sul consumo di teatro, almeno per quanto riguarda i propri figli: *«già andiamo tanto, magari andremo qualche volta in più»*.

Il rapporto con le diverse strutture teatrali, seppur comprensibilmente meno stretto rispetto a quello con gli insegnanti, è comunque giudicato **positivamente**, sia per quanto riguarda il materiale informativo che il personale di contatto: *«Si tratta di professionisti: preparati, gentili, sempre molto attenti a non deludere il pubblico che loro stessi hanno contribuito a formare nel tempo»*.

Come per gli insegnanti, anche per i genitori non emerge alcuna differenza di rilievo tra le diverse località (Piacenza, Ravenna, Bologna, Parma) nel rapporto con le strutture teatrali.

2.1.8. Le opinioni dei genitori sul Teatro Ragazzi

Anche i genitori condividono i **punti di forza** del teatro evidenziati dagli insegnanti, in particolare:

- il **forte coinvolgimento e l'interattività**, che stimolano lo sviluppo del bambino;
- la possibilità di **acquisire nuove nozioni attraverso uno spettacolo**, che permette di *«imparare divertendosi, che penso sia il massimo, no?»*.
- la possibilità di approfondire temi **difficili o problematici**, come l'ecologia e, soprattutto, l'interculturalismo e l'integrazione: *«dopo avere visto un bellissimo spettacolo sull'Africa, mio figlio ha cominciato subito a farmi domande, a volere capire meglio come vivono quei popoli»*.

Anche i genitori, come gli insegnanti, pensano che il **Teatro Ragazzi sarà molto importante anche in futuro**, in quanto si tratta di una forma artistica ricca di stimoli, che per il bambino sono assolutamente importanti. Esso offre la possibilità di assistere al racconto di una storia che è narrata senza filtri, che accade lì davanti ai loro occhi, tangibile e incredibile allo stesso tempo. E' un'esperienza assolutamente necessaria, soprattutto in questi anni fatti di comunicazione televisiva appiattita. La visione del teatro restituisce ai piccoli spettatori la concretezza della vita. *«Sono cresciuta andando a teatro, sto crescendo anche i miei figli con il teatro; sono sicura che anche loro si comporteranno allo stesso modo, a loro volta, con i loro. Non si può rinunciare alla magia del teatro»*.

2.1.8.1. La scelta degli spettacoli

I tempi di scelta sono meno concentrati nel tempo rispetto a quanto accade in ambito scolastico: *«qualche volta, se abbiamo un weekend libero, vediamo cosa c'è a teatro e se ci interessa, ci andiamo»*.

Le motivazioni di scelta, rispetto agli insegnanti, presentano qualche differenza.

Se le **sale teatrali** (*«veniamo qui perché c'è storia, tradizione, un modo di fare teatro che ci piace»*) e il **tema** degli spettacoli costituiscono anche in questo caso elementi

fondamentali, assumono ancora più importanza **il regista, l'attore o la compagnia** («*ci sono alcuni interpreti di cui siamo dei fan sfegatati...*») e la presenza in stagione di **spettacoli conosciuti**: «*con mio figlio siamo già andati l'anno scorso, ma andremo anche quest'anno, perché vuole assolutamente rivederlo*».

2.1.8.2. Il processo di acquisto: come e quando si scelgono gli spettacoli

Come si è già detto, i genitori hanno tempi e dinamiche di scelta **molto più flessibili** rispetto a quanto accade agli insegnanti in ambito scolastico.

In questo caso partecipano **attivamente alla selezione degli spettacoli anche i ragazzi**: «*vediamo insieme il programma, e decidiamo. Se non si conosce qualcosa, cerco informazioni e se ne riparla. Naturalmente, l'ultima parola è la mia*».

A teatro, insieme ai figli, vanno **soprattutto le mamme**: «*mio marito è sempre molto impegnato, e magari nel fine settimana lui va a fare la spesa, e io vado a teatro*».

Molti dei partecipanti ai focus group possiedono abbonamenti alla stagione di *Teatro Ragazzi* della propria città, in genere con formule più 'impegnative' e con una programmazione più ricca rispetto a quella che seguono con le scuole.

2.1.9. I genitori: alcuni elementi di marketing

Vediamo l'applicazione al "target genitori" degli elementi di marketing e di promozione analizzati in precedenza.

Il servizio

I servizi che i teatri offrono ai genitori appaiono **migliorabili**, nonostante i limiti strutturali (**scarsi budget di comunicazione, un target meno identificabile e raggiungibile rispetto agli insegnanti**).

Tuttavia, uno 'sportello virtuale' o un numero telefonico dedicato, o altri strumenti di Customer Relationship Management (come servizi informazioni, incontri in luoghi di aggregazione delle famiglie, ecc...) potrebbero fare crescere la conoscenza e la soddisfazione dei genitori.

Il prezzo

Anche in questo caso, come per gli insegnanti, il prezzo degli spettacoli per ragazzi viene giudicato **decisamente sostenibile** dai partecipanti: «*figuriamoci, con tutti i soldi che buttiamo per i capricci dei nostri bambini...*».

Nel caso in cui all'interno della classe dei propri figli vi fossero famiglie che non possono permettersi di pagare il prezzo del biglietto per andare a teatro, tutti sarebbero d'accordo a sostenere personalmente l'investimento necessario: «*è un prezzo davvero molto basso e poi è per una cosa talmente bella...*».

La comunicazione

Per questo segmento, i mezzi di comunicazione utilizzati sono, naturalmente, **più ampi** rispetto a quelli dedicati all'informazione per le scuole.

I genitori vengono a conoscenza della Stagione teatrale e degli spettacoli in programma:

- **Da manifesti**, all'inizio della Stagione e, per spettacoli particolarmente rilevanti, nel corso dell'anno;
- Da **pubblicità sui giornali**;
- Da **articoli di presentazione e recensioni** sui diversi mezzi di comunicazione (giornali, radio, TV, ecc.);
- Da **Internet**, sia sul sito del teatro che su altri siti, anche dedicati specificamente al target bambini;
- Se inseriti in una mailing list, anche da **materiale promozionale diretto**, sia via posta che via e-mail;
- Talvolta, da **incontri e presentazioni** organizzati con le stesse modalità di quelli per insegnanti.

Modalità e canali di vendita

La prenotazione e l'acquisto dei biglietti avviene quasi sempre **in biglietteria**, ma anche direttamente presso il personale dei teatri.

2.2. Teatro Ragazzi e interculturalismo in Emilia-Romagna

2.2.1. Premessa

L'indagine qualitativa, svolta attraverso interviste dirette e focus group, si è incentrata sui rapporti fra *Teatro Ragazzi* e interculturalismo in Emilia-Romagna, un argomento che ha assunto particolare rilevanza e attualità negli ultimi anni, come ha confermato la ricerca svolta nel 2010, di cui questo capitolo rappresenta lo sviluppo. Le relazioni che intercorrono tra la fruizione di spettacolo e le dinamiche interculturali sono state qui affrontate partendo dagli aspetti legati alla programmazione.

Il fenomeno dell'immigrazione ha raggiunto negli ultimi anni nel paese e in Emilia-Romagna proporzioni sempre più consistenti. Per introdurre l'argomento si ritiene opportuno fornire un quadro di riferimento relativo alla popolazione straniera in Emilia-Romagna aggiornato al 2011.

Stranieri residenti in Emilia-Romagna per paese di provenienza e provincia di residenza al 1.1.2011 - prime dieci comunità nazionali per numerosità della popolazione

Paese di cittadinanza	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	Totale
Marocco	4.825	4.995	10.163	18.047	14.800	4.377	5.403,00	5.925	2.045	70.580
Romania	5.007	5.467	4.735	8.460	17.720	3.917	9.732,00	6.608	4.414	66.060
Albania	6.594	6.532	7.394	8.153	7.569	2.485	7.093,00	6.865	8.020	60.705
Moldova	834	6.960	2.892	4.792	6.256	2167	1.981,00	711	1.199	27.792
Ucraina	1.752	1.979	3.952	4.065	5.424	3.102	1.861,00	1.839	3.537	27.511
Rep. Popolare Cinese	583	1094	5274	5058	4371	1587	939	3066	1829	23801
Tunisia	1108	4208	2962	5834	4216	826	1419	1609	1043	23225
Pakistan	98	504	4832	3585	5296	2300	299	121	28	17063
India	1.950	3.130	6.471	2.714	1.008	206	276,00	276	68	16.099
Polonia	397	573	1.245	2.399	2.697	903	2.047,00	1.858	629	12.748
Altri Paesi	15.569	19.627	19.144	26.239	33.452	5.425	12.560,00	12.684	10.301	155.001
Totale	38.717	55.069	69.064	89.346	102.809	27.295	43.610	41.562	33.113	500.585

Fonte: servizio statistico della Regione Emilia-Romagna

2.2.2. Nota metodologica

Nella prima fase sono state realizzate quattro interviste, della durata di circa un'ora, ai responsabili dei Teatri Stabili di Innovazione del settore presenti nel territorio regionale:

- Roberto De Lellis, di Teatro Gioco Vita, Piacenza
- Alessandra Belledi, del Teatro delle Briciole, Solares Fondazione delle Arti, Parma
- Lucio D'Amelio, de La Baracca - Teatro Testoni Ragazzi, Bologna
- Ruggero Sintoni, di Accademia Perduta - Romagna Teatri, Faenza

Nella seconda fase, sono stati effettuati tre focus group, della durata di due ore ciascuno per i quali sono stati coinvolti da quattro a cinque rappresentanti di imprese del settore attive del territorio emiliano-romagnolo:

- Il primo momento di discussione, svoltosi il 3 ottobre 2011 a Bologna, presso l'Osservatorio dello Spettacolo, ha visto come partecipanti:
 - Sandra Bertuzzi, di FantaTeatro, Bologna
 - Vittoria De Carlo, del Teatro dell'Argine di San Lazzaro di Savena, Bologna
 - Bruna Gambarelli, della Compagnia Laminarie, Bologna
 - Lucia Giustini, di Millemagichestorie, Bologna
 - Andrea Lugli, della compagnia Il Baule Volante, Ferrara
- Il secondo focus group, svoltosi a Modena il 13 ottobre 2011, presso ATER, ha visto come partecipanti:
 - Filippo Arcelloni, di Piacenza Kultur Dom, Piacenza
 - Consuelo Ghinetti, della Compagnia Rodisio, Parma
 - Michela Iorio, di Ursa Maior di Casalecchio di Reno, Bologna
 - Beatrice Pizzardo, del Teatro dei Venti, Modena
- Il terzo, svoltosi il 17 ottobre 2011 a Rimini, presso il Teatro degli Atti, ha visto come partecipanti:
 - Giovanni Ferma e Daniele Dainelli, della Compagnia Fratelli di Taglia di Riccione, Rimini.
 - Mirco Gennari, della Compagnia del Serraglio di Riccione, Rimini.
 - Stefano Naldi, del Teatro delle Forchette, Forlì.

2.2.3. Il Teatro Ragazzi e l'internazionalizzazione

Per gran parte dei partecipanti alla ricerca, l'estero rappresenta, spesso da parecchi anni, uno degli ambiti di riferimento principali:

- Per le tournèe: di fatto per gran parte le compagnie coinvolte almeno una produzione all'anno è oggetto di tournèe, in Italia ma anche all'estero, in Europa (principalmente in Francia, Inghilterra, Spagna, Portogallo...) e in altri continenti: Stati Uniti, Asia, Africa.
- Per i festival: all'estero si tengono molti festival di grande importanza per il *Teatro Ragazzi* cui partecipano compagnie del territorio regionale; i festival, oltre ad ospitare gli spettacoli, costituiscono un'importante occasione di conoscenza, di incontro e di scambio culturale.
- Per le coproduzioni: anche grazie alle relazioni sviluppate nel corso delle tournèe e nei festival, si sono creati rapporti tra teatri di paesi diversi che hanno portato anche a coproduzioni di spettacoli portati poi in tournèe.

- Per i bandi europei: alcuni organismi, soprattutto quelli di più grandi dimensioni, partecipano, o hanno partecipato in passato, a bandi europei che prevedevano il coinvolgimento di strutture di più paesi.

Per alcune strutture di piccole dimensioni, l'estero rappresenta spesso un "mercato" importante: *«in Italia lavoriamo con grande difficoltà, anche perché ci sentiamo poco riconosciuti: all'estero, invece, è tutto più veloce, flessibile»*³.

Per questi operatori in Italia le difficoltà di rapporto con il territorio, con le istituzioni pubbliche (con i regolamenti e le normative da essi emanati), costituiscono spesso ostacoli difficili da superare, tanto da rendere più agevole operare all'estero.

In generale viene sottolineata la maggiore attenzione che viene data in altri paesi dalle istituzioni pubbliche al settore del *Teatro Ragazzi*, rispetto a quanto accade in Italia: *«in Francia ci sono teatri collegati direttamente alla municipalità, con un'ampissima programmazione e un forte sostegno economico, artistico, organizzativo»*.

I rapporti internazionali sviluppati nel tempo, hanno naturalmente comportato una particolare attenzione verso le tematiche interculturali, anche perché, come dice un intervistato, *«ci sono Paesi, come la Francia e l'Inghilterra, che stanno vivendo i fenomeni legati all'immigrazione da molto più tempo di noi»*, e il *Teatro Ragazzi* è una delle attività che ha maggiormente a che fare con queste tematiche.

Alcuni, poi, hanno partecipato, o partecipano a progetti incentrati sull'interculturalismo e l'integrazione:

- attraverso scambi internazionali: tra le varie testimonianze una appare particolarmente significativa: si tratta del caso di una compagnia che ha condotto un laboratorio in Kenya, dal quale è nato uno spettacolo. Da questa esperienza il legame fra la compagnia italiana e quella africana ospitante si è consolidato nel tempo e ne è nato un vero e proprio scambio di ospitalità: anche la compagnia keniana è quindi venuta in Emilia-Romagna con un analogo progetto di laboratorio che, come nel caso dello spettacolo italiano, è stato poi rappresentato;
- nell'ambito di attività promosse da organizzazioni Onlus: *«abbiamo una sede in un Paese africano, in collaborazione con Amref – African Medical and Research Foundation -, dove da anni teniamo laboratori educativi e teatrali: nel tempo, si è passati da pochi partecipanti ad una vera e propria compagnia stabile, con attori di grandissima qualità, che svolge un'attività continuativa e riconosciuta sul territorio, con una importante funzione di socialità ed aggregazione»*.

2.2.4. L'interculturalismo e il teatro: punti di riferimento

Nell'affrontare il tema sono stati individuati diversi approcci condivisi:

- La localizzazione geografica: le città di grandi dimensioni, come Bologna, hanno da tempo assistito a flussi migratori provenienti da Paesi extraeuropei, e sono quindi più abituate a gestirli, e a parlarne. Le città più piccole, viceversa, affrontano problematiche di questo tipo da meno anni.
- La zona, o il quartiere dove è localizzata la sala o la sede di attività teatrale: *«noi siamo attivi teatralmente nella piena periferia di questa città. Fin dall'inizio abbiamo cercato di tessere un rapporto le persone che abitano questo quartiere, tenendo conto delle diverse lingue e culture del loro paese d'origine e cercando di metterle*

³ In corsivo, le verbalizzazioni dei partecipanti

in relazione con la tradizione sia del nostro paese che del territorio emiliano-romagnolo».

- La dimensione della compagnia o del teatro: strutture di piccola dimensione, con un'attività produttiva limitata (a causa di budget ridotti, poco personale, ecc...) impattano queste tematiche in maniera meno rilevante rispetto ad altre con maggiore peso organizzativo.
- I rapporti con gli enti pubblici territoriali: Comuni, Province, la Regione Emilia-Romagna, talvolta Consigli di Zona o altri enti possono fungere da attivatori di progetti sull'integrazione o sull'interculturalismo che coinvolgano, tra gli altri, anche compagnie o teatri. Questi progetti possono avere anche una durata pluriennale, legata a diverse fasi e a diverse logiche di finanziamento, e possono anche coinvolgere più territori.
- I rapporti con le istituzioni scolastiche: le istituzioni scolastiche rappresentano quasi sempre uno dei primi punti di riferimento per le problematiche che derivano dai flussi migratori. Spesso, quindi, sono gli stessi insegnanti a stimolare ed attivare gli operatori teatrali per lo sviluppo di progetti e laboratori dedicati a questi argomenti: *«me ne ricordo uno, durato praticamente tutto l'anno, dove, alla fine, dopo tanti mesi insieme, ci siamo veramente commossi per i grandissimi risultati che abbiamo ottenuto»*;
- La presenza di comunità di stranieri particolarmente radicate o numerose: quando una comunità è presente su un territorio da molti anni o è molto numerosa (non solo nelle città, ma anche nei paesi, ad esempio, per la presenza di fabbriche di grandi dimensioni) i suoi stessi responsabili diventano interlocutori propositivi e proattivi verso le strutture culturali e teatrali: *«sono loro, prima di tutti, ad indirizzare i nuovi arrivati da noi...»*; *«con gli immigrati di seconda, o di terza generazione i rapporti, ormai, sono decisamente solidi...»*.

Fanno eccezione alcune comunità, come quella dei cinesi, considerata quasi unanimemente *«molto chiusa, fortemente autoreferenziale... spesso l'unico che parla italiano in famiglia è il bambino...»*. In questi casi, però, il teatro per ragazzi può riuscire, talvolta, a svolgere pienamente la funzione di integrazione che costituisce una delle sue finalità primarie: *«l'altro giorno, è stata per me una grandissima soddisfazione vedere tra il pubblico un bambino cinese, che avevo già visto con la scuola, portare i genitori a vedere uno spettacolo, che evidentemente gli era piaciuto molto... secondo me, era una delle prime volte che uscivano insieme al di fuori della loro comunità...»*

L'interculturalismo viene considerato da tutti un tema di grandissima attualità:

- E' un argomento su cui si vede un crescente interesse, da parte dell'opinione pubblica, ma anche delle istituzioni, delle scuole e delle famiglie.
- Il pubblico del *Teatro Ragazzi* è in forte mutamento: gli spettatori stranieri aumentano anno dopo anno, tra gli alunni delle scuole, ma anche tra il pubblico delle famiglie: *«genitori e bambini cominciano a venire anche indipendentemente»*, raccontano alcuni operatori intervistati;
- Le scuole, appunto, bacino primario di riferimento, sono sempre più attente a questi argomenti: in alcuni quartieri, peraltro, molte classi cominciano ad essere per la maggioranza composte da bambini o ragazzi stranieri.

2.2.5. L'interculturalismo e la programmazione

L'interculturalismo e le tematiche legate all'integrazione ricoprono **grande importanza** all'interno della programmazione degli organismi intervistati: *«il Teatro Ragazzi, ancora più di altre attività, deve essere vicino alla realtà, a quello che succede tutti i giorni, e quindi assolutamente anche a questi temi...»*.

Alcuni teatri ospitano, all'interno della stagione o dei festival che organizzano, spettacoli di compagnie provenienti dall'estero: *«la lingua non è certo un problema, anche perché gli spettacoli per ragazzi sono spesso costruiti utilizzando il linguaggio del corpo, più che ricorrere alla parola...»*. Questi spettacoli sono sempre **molto** graditi dal pubblico, specie quando *«rappresentano un modo di fare teatro e di educare diversi»*.

Come accennato precedentemente, gli spettacoli stranieri inseriti nei programmi proposti in regione del nostro territorio sono spesso frutto di laboratori o progetti di scambio internazionale, dai cui nascono gli allestimenti condivisi tra attori e compagnie di più paesi. Questo denota come lo scambio interculturale sia una preziosa risorsa anche in termini creativi e professionali, oltre che didattici.

Per chi tiene laboratori nelle scuole, poi, interventi su tematiche di questo tipo sono all'ordine del giorno: *«molti dei partecipanti sono stranieri, e da sempre uno dei nostri obiettivi è far capire che il diverso, in realtà, è molto simile a te...»*.

Proprio per questo motivo, molti affermano che i temi dell'integrazione e del dialogo sono, in realtà, insiti nella stessa 'missione' del *Teatro Ragazzi*: *«tutto quello che facciamo è legato a questo: anche le favole classiche proprie della nostra tradizione - come Cenerentola o Il Brutto Anatroccolo - in fondo, affrontano questi argomenti...»*.

2.2.6. Teatro Ragazzi e integrazione

Anche per gli operatori, così come per gli insegnanti e i genitori, il *Teatro Ragazzi* rappresenta un importante mezzo di integrazione, forse il più importante:

- consente di conoscere altre culture e altri popoli: l'Italia, per i bambini stranieri, e, naturalmente, viceversa.
- spesso, sostiene e completa i programmi scolastici relativi a questi temi: *«fin dall'inizio dell'anno scolastico collaboriamo con gli insegnanti affiancandoci al loro programma didattico»*;
- affronta gli eventuali problemi di apprendimento e di esercizio della lingua italiana;
- aiuta a fare gruppo con gli altri bambini, italiani e stranieri, soprattutto attraverso i laboratori: *«all'inizio, non tutti partecipano allo stesso modo. Ci sono i timidi, quelli un po' solitari, quelli che non si integrano... alla fine, tutti insieme diventano una bellissima compagnia di piccoli attori»*.

2.2.7. Gli interlocutori

Gli organismi produttori, ovvero le compagnie, non affrontano, naturalmente, i temi legati all'integrazione da soli, ma si interfacciano con diversi interlocutori:

- Gli insegnanti, figure fondamentali per creare e promuovere le iniziative, divulgarle, migliorarle, dialogare, ottenere un feedback sulle attività svolte, e anche, possibilmente, riproporle;
- Le istituzioni pubbliche, in quanto attivatrici di progetti per stimolare e accelerare l'integrazione e, più in generale, per mantenere alta l'attenzione della società su questi argomenti; da questo punto di vista, appare decisamente più efficace l'attività delle istituzioni locali rispetto a quelle nazionali (Governo, Ministeri, ecc...)
- I responsabili dei gruppi e delle associazioni collegati ad una comunità o ad una organizzazione di rappresentanza di stranieri, che rappresentano spesso un'interfaccia attiva e proattiva per sviluppare i rapporti, realizzare attività vicine alle esigenze delle singole comunità, entrare in contatto con gli immigrati di ultima generazione, ecc...;
- Le famiglie, come accennato, spesso sono difficili da coinvolgere: «*ne vediamo ancora poche, nelle recite del fine settimana*».
- Scarso, invece, è il supporto all'attività rivolta ai più piccoli fornito da ambasciate, consolati, uffici di rappresentanza dei diversi paesi presenti sul nostro territorio: «mi sembrano parecchio inefficienti...», sostengono in molti.

2.2.7.1. Il pubblico straniero

Per il *Teatro Ragazzi*, come sottolineato, il pubblico di nazionalità o di origine straniera rappresenta ormai una parte consistente degli spettatori totali abituali, soprattutto in relazione alle attività organizzate direttamente con le scuole.

Stante il ruolo fondamentale degli insegnanti, va sottolineato che non tutti gli stranieri, naturalmente, hanno comportamenti simili; gli appartenenti a comunità presenti in Italia da anni e/o molto numerose hanno, comprensibilmente, un percorso di avvicinamento e integrazione più strutturato rispetto ad appartenenti a comunità di dimensioni minori, o di recente insediamento.

Fattori determinanti appaiono soprattutto l'età dei bambini («*se sono piccoli, si adattano più facilmente alla nuova realtà*») la durata del periodo già trascorso in Italia, la presenza, al momento dell'arrivo, di parenti già residenti sul territorio, l'appartenenza a comunità, o popolazioni, con una numerosità consistente nella regione

I giovani spettatori stranieri non costituiscono ovviamente un gruppo unico, senza distinzioni.

Emergono forti differenze:

- Prima di tutto in relazione alla religione di appartenenza: i genitori islamici, soprattutto se osservanti, hanno talvolta un approccio con le attività laboratoriali e teatrali più diffidente rispetto agli altri, soprattutto nel caso di figlie femmine. Nel complesso, poi, si distinguono i Testimoni di Geova e i Neoconfessionalisti, quasi sempre fortemente contrari a qualunque attività di questo tipo rivolta ai loro figli,

perché interpretata esclusivamente come momento di divertimento, più che di istruzione e crescita culturale.

- Influisce ovviamente la provenienza di origine: popolazioni di cultura occidentale (americani, australiani, anche sudamericani) trovano molto meno difficoltà a confrontarsi con i linguaggi educativi italiani rispetto a popoli di matrice culturale diversa (asiatici, soprattutto africani e medio-orientali).
- Anche **la lingua** crea differenze: chi parla lingue dalla scrittura in caratteri non latini, come l'arabo o il cinese, ha spesso più difficoltà ad imparare l'italiano.
- Va aggiunto che In alcuni casi, possono esserci rivalità pregresse tra popolazioni, per cause storiche, guerre, ed altro (come tra indiani e pakistani, o tra alcuni popoli del Medio Oriente). che si riflettono nelle famiglie. Tuttavia, come dice un intervistato, *«questo ai bambini non importa: si sentono tutti uguali. Sono i genitori, talvolta, a creare problemi»*.

A detta di tutti, la fruizione e il gradimento degli spettacoli da parte del pubblico straniero è assolutamente coerente e in linea con quella del pubblico di origine italiana: *«non c'è alcuna differenza, anche perché i temi del Teatro Ragazzi sono assolutamente trasversali, per tutti...»*. *«Qualunque spettacolo, italiano, straniero, di prosa, di gioco, di mimo, di movimento... per piacere ai bambini deve essere fatto bene; nient'altro...»*.

La crescente affluenza di pubblico straniero agli spettacoli di *Teatro Ragazzi* crea delle forti peculiarità:

- La presenza, soprattutto tra questo tipo di pubblico, di appartenenti a fasce di reddito basse, o bassissime, può portare a forti difficoltà, se non all'impossibilità di spendere dei soldi per acquistare un biglietto. Questo problema trova, in realtà, sempre soluzione: *«non se ne parla neanche che un bambino non venga a vedere lo spettacolo per questo motivo»*. O viene organizzata una colletta tra gli insegnanti e i genitori degli altri bambini oppure, nei casi più problematici, sono direttamente i teatri a mettere a disposizione biglietti omaggio.
- Il teatro, per molti bambini, rappresenta anche un mezzo per apprendere o migliorare la lingua italiana. Molte attività educative e gli spettacoli correlati, quindi, sono organizzati con questo obiettivo, quasi sempre in stretta collaborazione con le insegnanti.
- Qualcuno, fra gli intervistati, ha dovuto rivedere la propria programmazione per motivi di carattere religioso: *«gli spettacoli dedicati al Natale o alla Pasqua hanno creato qualche difficoltà ai membri di altre religioni...»*. In realtà, come detto precedentemente, *«più ai genitori che ai figli...»*.

2.2.7.2. Il pubblico italiano

Il pubblico italiano apprezza molto gli spettacoli stranieri o dedicati a tematiche interculturali.

Non solo gli alunni delle scuole, ma anche le famiglie seguono, partecipano, fanno sempre maggior richiesta di spettacoli e attività legate a questi argomenti in quanto, come dice un intervistato, *«sono ormai imprescindibili, fanno parte della cultura di oggi...»*.

Nel caso di compagnie straniere appaiono particolarmente graditi gli incontri dopo lo spettacolo con gli attori e il regista: consentono di approfondire le peculiarità dello spettacolo, la ricerca che sta alla base, permettono di capire da vicino modi diversi di fare teatro, rispetto a quello italiano.

Particolarmente seguiti, anche dagli adulti, sono i laboratori e le attività di taglio sociale, che coinvolgono stranieri, ma anche italiani, con problematiche di disagio e di emarginazione.

2.2.8. Teatro Ragazzi e interculturalismo: quali prospettive?

Tutti gli operatori intervistati affermano che le tematiche interculturali saranno sempre più importanti e presenti, negli anni a venire.

E quindi, il ruolo delle strutture educative per l'infanzia e del *Teatro Ragazzi*, sarà ancora più determinante in quanto luogo di incontro tra culture, veicolo essenziale di formazione e integrazione.

Per meglio rispondere alle esigenze del pubblico e dei diversi stakeholder coinvolti, pubblici e privati, quindi, a parere degli intervistati i teatri e le compagnie dovranno ulteriormente migliorare e consolidare gli attuali punti di forza:

- le collaborazioni con l'estero, allargandone i confini, non solo geografici, e sviluppando relazioni con compagnie, teatri e festival ma anche con istituzioni internazionali come, ad esempio, Unicef o FAO;
- le collaborazioni con associazioni no profit e onlus che operano all'estero, in particolare nei Paesi extra-europei;
- le azioni di contatto educazione e formazione sul territorio, in particolare nelle periferie e nelle zone dove più alta è la presenza di stranieri extracomunitari;
- i progetti di taglio sociale che coinvolgono in primo luogo persone di origine straniera;
- i laboratori di formazione ed educazione al teatro;
- il collegamento con il mondo della scuola: rafforzando i contatti con gli insegnanti e sviluppando le collaborazioni su progetti condivisi, in particolare attività educative inserite nel programma didattico e iniziative svolte direttamente nelle scuole: «*già adesso, per ovviare ai tagli sulle compresenze, abbiamo 'trasferito' parte delle nostre attività e dei nostri laboratori presso le scuole*».
- i collegamenti con le istituzioni pubbliche, rafforzando in particolare quelli con le istituzioni europee e transnazionali che sostengono progetti di promozione specifici e con i responsabili dei gruppi e delle associazioni delle singole comunità straniere in Italia;
- la programmazione, con l'inserimento 'organico' di spettacoli di compagnie e di teatri stranieri.

Tutto questo nella consapevolezza del riconosciuto "primato" derivante dall'operare in Emilia-Romagna, una delle Regioni che appaiono, a detta degli intervistati, più sensibili all'esigenza di integrare inclusione sociale, politiche culturali e sviluppo economico del territorio.

3. Parte terza: Allegati

3.1.1. Elenco delle imprese di *Teatro Ragazzi* della Regione Emilia-Romagna, anno 2010

PROV	COMUNE	SOGGETTO	SITO INTERNET
BO	Bologna	Ambaradan Teatro Ass. Cult.	www.ambaradanteatro.it
BO	Bologna	Belleville Ass.Cult.	www.belleville.it
BO	Bologna	Compagnia Laminarie Ass. Cult.	www.laminarie.it
BO	Bologna	Fanta Teatro Ass. Cult.	www.fantateatro.it
BO	Bentivoglio	Il Temporale Ass. Cult.	www.iltemporale.it
BO	Camugnano	Millemagichestorie Ass. tra artisti	www.millemagichestorie.it
BO	Minerbio	Rosaspina. Un teatro Ass. Cult.	www.rosaspinaunteatro.it
BO	Bologna	Teatrimperfetti - Maria Ellero Ass. Cult.	www.teatrimperfetti.it
BO	Bologna	Teatrino dell'Armadio Ass. Cult.	www.teatrinodellarmadio.it
BO	San Lazzaro di Savena	Teatro dell'Argine Coop.	www.argine.it
BO	Bologna	La Baracca Teatro Testoni ragazzi Soc. Coop.	www.testoniragazzi.it
BO	Bologna	Ursa Maior Ass. Cult.	www.umteatro.it
FE	Ferrara	Il Baule Volante Associazione Culturale e teatrale	www.ilbaulevolante.it
FC	Forlì	Elsinor Soc. Coop. Teatro Stabile di Innovazione	
FC	Cesena	Teatro Distracci Ass. Cult.	www.teatrodistracci.it
FC	Forlì	Teatro delle forchette Ass. Cult.	www.teatrodelleforchette.it
MO	Savignano	Teatro Evento Soc. Coop	www.teatroevento.20m.com
MO	Modena	Teatro dei Venti	www.teatrodeiventit.it

PROV	COMUNE	SOGGETTO	SITO INTERNET
PR	Parma	Compagnia Rodisio Ass. Cult.	www.rodisio.it
PR	Parma	Micro Macro	www.solaresdellearti.it
PR	Parma	Europa Teatri Ass. Cult.	www.europateatri.it
PR	Parma	Nautai Teatro Ass. Cult.	www.nautaiteatro.com
PR	Parma	Teatro delle Briciole Solares Fondazione delle Arti	www.solaresdellearti.it
PR	Colorno	Teatro Necessario Ass. Cult.	www.teatronecessario.it
PC	Piacenza	Manicomics Teatro Soc. Coop.	www.manicomics.com
PC	Piacenza	Piacenza Kultur Dom Ass. Cult.	www.acpkd.it
PC	Piacenza	Teatro Gioco Vita Teatro Stabile di Innovazione	www.teatrogiocovita.it
RA	Bagnacavallo	Accademia Perduta - Romagna Teatri / Teatro Stabile di Innovazione	www.accademiaperduta.it
RA	Ravenna	Compagnia Drammatico Vegetale - Ravenna Teatro	www.drammaticovegetale.it
RA	Ravenna	Tanti Così Progetti Ass. Cult.	www.tanticosiprogetti.org
RA	Faenza	Teatro Due Mondi Ass. Cult.	www.teatroduemondi.it
RA	Cotignola	Teatro Vivo Soc. Coop.	www.teatrovivo.eu
RE	Montecchio Emilia	L'Asina sull'Isola Compagnia Teatrale	www.lasinasullisola.it
RE	Reggio Emilia	Teatro dell'Orsa Ass. Cult.	www.teatrodell'orsa.com
RE	Reggio Emilia	Teatro della Fragola Soc. Coop.	http://xoomer.virgilio.it/Barudda/Tea_fragola.htm
RN	Rimini	Alcantara Ass. Cult.	
RN	Riccione	Compagnia Fratelli di Taglia s.n.c	www.fratelliditaglia.com
RN	Riccione	Compagnia del Serraglio Ass. Cult.	www.compagniadelserraglio.com

3.1.2. Elenco delle Rassegne e dei Festival di *Teatro Ragazzi* della Regione Emilia-Romagna, anno 2010

PROV	TITOLO	SOGGETTO GESTORE	SEDE DI SVOLGIMENTO E COMUNE	PERIODO DI SVOLGIMENTO
BO	Rassegna domenicale di teatro per bambini	Associazione culturale Il Temporale	Centro culturale polivalente Te:Ze, Bentivoglio	gennaio-febbraio 2010
BO	La città dello Zecchino	Antoniano Bologna	Sedi varie, Bologna	settembre 2010
BO	Tre spettacoli a merenda	Compagnia Laminarie	Dom, La Cupola del Pilastro Bologna	gennaio 2010
BO	La domenica a teatro	Compagnia del Teatro dell'Argine	ITC San Lazzaro, San Lazzaro di Savena	novembre 2009-marzo 2010
BO	Stagione teatro scuola 2009/2010 teatro Comunale Testoni	ERT Teatro Stabile Pubblico	Sedi varie, Bazzano, Casalecchio di Reno, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Savigno, Zola Predosa	novembre 2009- aprile 2010
BO	Teatro per famiglie 2009/2010	ERT Teatro Stabile Pubblico	Teatro Comunale A. Testoni, Casalecchio di Reno	15 novembre- 7 marzo
BO	Fiabe in Festa 2009/2010	Libero Fortebraccio Teatro/Teatro San Martino	Teatro San Martino, Bologna	25 ottobre 2009-18 aprile 2010
BO	Domeniche a teatro, rassegna di teatro di figura, d'attore e danza per i ragazzi	Teatrino dell'Es (Fantateatro per il Comune di Castel Maggiore)	sedi varie, Bentivoglio, Castelmaggiore, Galliera, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale	15 novembre 2009-18 aprile 2010
BO	Un Teatro per le scuole 2009-2010	La Baracca Testoni Ragazzi	Teatro Testoni, Bologna	settembre 2009-maggio 2010
BO	Un teatro per le famiglie	La Baracca Testoni Ragazzi	Teatro Testoni, Bologna	novembre 2009 -aprile 2010
BO	Accade di sera- Rassegna teatrale per giovani e adulti	La Baracca Testoni Ragazzi	Teatro Testoni, Bologna	novembre 2009-marzo 2010
BO	Una storia al giorno	La Baracca Testoni Ragazzi	Sala del Suffragio, Medicina	7 febbraio-28 marzo 2010
BO	Scuole al magazzino- rassegna teatrale per le scuole	La Baracca Testoni Ragazzi	Magazzino Verde, Medicina	10 novembre 2009- 7 maggio 2010
BO	Visioni di futuro, Visioni di teatro Festival Internazionale di teatro e cultura per la prima infanzia	La Baracca Testoni Ragazzi	Teatro Testoni, Bologna	27 febbraio- 7 marzo 2010
BO	A teatro con mamma e papà	Rosaspina Un Teatro	Palazzo Minerva, Minerbio	29 novembre 2009-14 marzo 2010
BO	La Pianura dei Ragazzi	Rosaspina Un Teatro	Sedi varie, Minerbio, Malalbergo, Baricella, Granarolo dell'Emilia, Budrio, Molinella	annuale
BO	Consorziale scuola-Lo spettacolo dal vivo per la scuola	Teatrino dell'Es	Teatro consorziale, Budrio	gennaio-aprile 2010
BO	Il circo a teatro-Cartellone epr le famiglie	Teatro delle Temperie	Teatro Calcara, Crespellano	ottobre 2009- febbraio 2010
BO	Piccoli pianeti 2010	Teatro delle Temperie	Teatro Spazio Reno, Calderara di Reno	gennaio 2009- marzo 2010
FC	A teatro con mamma e papà	Accademia Perduta/Romagna Teatri	Teatro Il Piccolo, Forli	gennaio- febbraio 2010
FC	Teatro scuola	Accademia Perduta/Romagna Teatri	Teatro Il Piccolo, Forli	novembre 2009 - aprile 2010

PROV	TITOLO	SOGGETTO GESTORE	SEDE DI SVOLGIMENTO E COMUNE	PERIODO DI SVOLGIMENTO
FC	Teatro Scuola	Accademia Perduta/Romagna Teatri	Teatro Dragoni, Meldola	novembre 2009- aprile 2010
FC	A teatro in famiglia	Accademia Perduta/Romagna Teatri	Teatro Dragoni, Meldola	febbraio-marzo 2010
FC	Il Teatro per l'infanzia può essere un teatro per tutti?	Aidoru Associazione	Mercato Saraceno	7 marzo-3 aprile 2010
FC	Teatro Ragazzi 2010	Teatro Bonci	Teatro Bonci, Cesena	26 gennaio- 16 aprile
FC	Domeniche a teatro	Teatro Testori-Elsinor	Teatro Testori, Forlì	13 dicembre 2009-21 febbraio 2010
FC	La domenica a teatro con mamma e papà	NATA Teatro	Teatro Garibaldi, San Piero in Bagno	dicembre 2010
FC	Teatro Scuola e domenicali pomeridiani	NATA Teatro	Teatro Garibaldi, San Piero in Bagno	
FC	Stagione teatro ragazzi	Teatro delle Forchette	Teatro Comunale, Predappio	novembre 2009- marzo 2010
FE	Il sipario Meravigliante 2010 - Rassegna di Teatro ragazzi (rassegna per le scuole)	Drammatico Vegetale/ Ravenna Teatro	sedi varie, Codigoro, Goro, Lagosanto Massa Fiscaglia, Mesola, Migliarino, Migliaro	17 novembre 2009- 7 maggio 2010
FE	Festeba - Teatro festival in Estate Bambini	CIRCI, Comune di Ferrara	Sala Estense, Ferrara	7-11 settembre 2010
FE	Teatro in... compagnia	Assessorato alla cultura del Comune di Poggio Renatico, Il Baule Volante	Auditorium scuola media, Poggio Renatico	novembre 2009-febbraio 2010
FE	Favole sotto gli alberi-estate a Ferrara 2010	Il Baule Volante	Giardino della Duchessa, Ferrara	Luglio 2010
FE	Babbo natale, gnomi e folletti	Il Baule Volante	Teatro Comunale, Ferrara	dicembre 2009-gennaio 2010
FE	"Se una domenica d'inverno un bambino" Stagione teatro ragazzi del Teatro Comunale	Teatro Comunale	Teatro Comunale, Ferrara	10 gennaio-7 febbraio 2010
FE	Stagione di Teatro ragazzi Comunale di Ferrara	Teatro Comunale	Teatro Comunale, Ferrara	novembre 2009-marzo 2010
MO	Teatro dei Piccoli: rassegna nazionale del teatro delle scuole	Ambaradan Teatro	Teatro dei segni, Modena	17 novembre 2009- 21 aprile 2010
MO	Festival nazionale ed europeo del teatro dei ragazzi	Comune di Marano sul Panaro	Marano sul Panaro	16 aprile-9 maggio 2010
MO	A teatro con mamma e papà	Teatro Evento	Teatro Sociale, Finale nell'Emilia	ottobre 2009-gennaio 2010

PROV	TITOLO	SOGGETTO GESTORE	SEDE DI SVOLGIMENTO E COMUNE	PERIODO DI SVOLGIMENTO
MO	Stagione interprovinciale per le scuole	Teatro Evento	sedi varie, Comuni delle Terre dei Castelli (Vignola, Castelvetro, Castelnuovo Rangone, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Savignano sul Panaro) e Zona Culturale Bazanese (Bazzano, Casalecchio di Reno, Crespellano, Monteveglio, Monte San Pietro, Saligno, Zola Predosa)	ottobre 2009-maggio 2010
MO	A teatro con mamma e papà	Teatro Evento	Teatro Comunale La Venere, Savignano sul Panaro	novembre 2010- febbraio 2011
MO	Stagione di teatro domenicale per famiglie	Teatro Evento	Teatro Comunale La Venere, Savignano sul Panaro	gennaio-marzo novembre-dicembre 2010
MO	Teatro per ragazzi	Teatro Evento	Teatro Michelangelo, Modena	
MO	Stagione di teatro Domenicale per bambini e famiglie	Teatro Evento	Teatro Comunale, S.Felice sul Panaro	gennaio-marzo 2010
PC	Teatro a vapore - rassegna di teatro ragazzi	Manicomics Teatro, Piacenza Kultur Dom	sedi varie, Provincia di Piacenza	gennaio 2009-marzo 2010
PC	L'Ultima provincia Teatro Festival	Manicomics Teatro	sedi varie, Gragnano, Carpaneto, Vigolzone, Agazzano, Rottofreno, Pontenure, Piacenza e Rivergaro	22 agosto- 5 settembre 2010
PC	Aperti Sesamo ragazzi- Giardini segreti	Teatro Gioco Vita	Piacenza, Gossolengo	15 giugno-17 luglio 2010
PC	Salt'InBanco Rassegna Teatro Scuola	Teatro Gioco Vita	Teatro Comunale Filodrammatici e Teatro Municipale, Piacenza; Teatro Verdi, Castelsangiovanni	novembre 2009- aprile 2010
PC	A teatro con mamma e papà - Rassegna di Teatro per le Famiglie	Teatro Gioco Vita	Teatro Comunale Filodrammatici e Teatro Municipale, Piacenza	novembre 2009- aprile 2010
PR	Rassegna per i bambini	Amministrazione comunale di Medesano	Teatro Baratta, Medesano	13 dicembre 2009-7 marzo 2010
PR	La casa dei Bimbi	Edicta eventi	Piazza Garibaldi, Parma	11-26 dicembre 2010
PR	Stagione teatro ragazzi	Europa teatri	Parma	dicembre 2009-marzo 2010
PR	Week-end al parco 2009/2010 A teatro venerdì sera	Teatro delle briciole	Teatro Al Parco, Parma	6 novembre 2009-7 marzo 2010
PR	Stagione ragazzi 2009/2010 Teatro del Cerchio O5	Teatro del Cerchio	Teatro del Cerchio, Parma	4 ottobre 2009-21 febbraio 2010
PR	Imparolopera- Teatro Regio di Parma	Teatro Regio di Parma	Teatro Regio, Parma	26 febbraio-29 maggio 2010
RA	A teatro con mamma e papà	Accademia Perduta/Romagna teatri	Teatro Goldoni, Bagnacavallo	10 gennaio-7 febbraio 2010
RA	A teatro con mamma e papà	Accademia Perduta/Romagna Teatri	Teatro Masini, Faenza	10 gennaio-7 febbraio 2010
RA	Teatro ragazzi nella Molinella	Accademia Perduta/Romagna Teatri	Teatro Masini, Faenza	5 luglio-2 agosto 2010

PROV	TITOLO	SOGGETTO GESTORE	SEDE DI SVOLGIMENTO E COMUNE	PERIODO DI SVOLGIMENTO
RA	Teatro scuola	Accademia Perduta/Romagna Teatri	Teatro Goldoni, Bagnacavallo/ Teatro Masini, Faenza/Teatro Comunale, Cervia/ Teatro Rasi, Ravenna/Teatro Moderno, Castelbolognese	novembre 2009-aprile 2010
RA	Festival Internazionale dei burattini e delle figure	Arrivano dal mare! Centro Teatro di Figura	sedi varie, Cervia	24-31 dicembre 2010
RA	Spettacoli a merenda	Assessorato alla Cultura Comune di Massa Lombarda, Teatro Vivo	Sala del Carmine, Massa Lombarda	28 febbraio- 18 aprile 2010
RA	Ammazziamo la domenica - Teatro Malatesta	Compagnia del Serraglio	Montefiore Conca	15 novembre 2009- 31 gennaio 2010
RA	Fest (Teatro Rasi)	Drammatico Vegetale/Ravenna Teatro	Teatro Rasi, Ravenna	Dicembre 2010
RA	Vulkano 2010/ Tè a teatro -Ex scuola elementare di San Bartolo	Drammatico Vegetale /Ravenna Teatro	Ex scuola comunale San Bartolo, Ravenna, San Bartolo di Ravenna	17 gennaio-21 febbraio 2010
RA	Ragazzi a Teatro	Drammatico Vegetale/Ravenna Teatro	Teatro Rasi, Ravenna	ottobre 2009-maggio 2010
RA	Mamma, Papà, vi porto a teatro! Teatro Rossini	Drammatico Vegetale/Ravenna Teatro	Teatro Rossini, Lugo	21-28 febbraio 2010
RA	ARTEBEBÈ Arte e teatro per la prima infanzia	Drammatico Vegetale/ Ravenna Teatro	sedi varie, Ravenna, Lugo, Russi, Cervia, Bagnacavallo, Alfonsine	2-28 maggio 2010
RA	Bimba mia-Bimbo mio	Teatro del Drago	Pala De Andrè, Ravenna	17 ottobre 2010
RA	Casola è una favola-spettacoli per pupazzi e attori, per bambini e genitori	Teatro del Drago	sedi varie, Ravenna	17 luglio-7 agosto
RA	Un teatro per i ragazzi	Accademia Perduta/ Romagna Teatri	Teatro di San Leo, San Leo di Pietracuta	26 dicembre 2009- 6 marzo 2010
RA	Rassegna Teatro Scuola	Teatro Vivo	sedi varie, Conselice, Cotignola, Solarolo, Bagnara di Romagna, Massa Lombarda	15 febbraio 2009-23 marzo 2010
RE	Da gennaio a maggio- Rassegna domenicale pomeridiana di teatro ragazzi	Cooperativa Ottoemezzo	Teatro forum sant'Ilario D'Enza, Sant'Ilario D'Enza	Gennaio 2009- Maggio 2010
RE	Stagione Teatro ragazzi	La Corte Ospitale	Teatro La Herberia Rubiera	novembre-marzo 2010
RE	a teatro con mamma e papà	Teatro e Servizi culturali- Comune di Rio Saliceto	Teatro Comunale, Rio Saliceto	novembre- gennaio 2010
RE	Teatro e scuole 2009 2010	Teatro Boiardo / Teatro Evento	Cinema Teatro Boiardo, Scandiano	gennaio 2009-marzo 2010
RE	Teatro bimbi-Domeniche a teatro	Teatro Boiardo	Cinema Teatro Boiardo, Scandiano	dicembre 2009-febbraio 2010
RE	Teatro scuole	Teatro Fabrizio de Andrè	Teatro fabrizio De Andrè, Casalgrande	ottobre 2009- maggio 2010
RE	Stagione Teatro Ragazzi	Teatro Pedrazzoli	Teatro Pedrazzoli, Fabbrico	dicembre-gennaio
RN	Teatro Ragazzi	Compagnia Fratelli di Taglia	Teatro della Regina, Salone Snaporaz, Cattolica	12 gennaio-26 novembre 2010
RN	Tutti a Teatro	Compagnia Fratelli di Taglia	Salone Snaporaz, Cattolica	17-31 gennaio 2010
RN	MattinAteatro	Compagnia Fratelli di Taglia	Teatro del Mare, Riccione	20 gennaio-14 dicembre 2010
RN	Marcondirondirondello - Castello degli agolanti	Compagnia Fratelli di Taglia	Castello degli Agolanti, Riccione	10 Luglio- 7 agosto 2010

PROV	TITOLO	SOGGETTO GESTORE	SEDE DI SVOLGIMENTO E COMUNE	PERIODO DI SVOLGIMENTO
RN	Feste d'infanzia	Compagnia Fratelli di Taglia	Teatro del Mare, Riccione	21 novembre-12 dicembre 2010
RN	Favolando	Compagnia Fratelli di Taglia	Sala Ex-Lavatoio, Morciano di Romagna	6 dicembre 2009- 28 febbraio 2010
RN	Tutti a Teatro	Compagnia Fratelli di Taglia	Cinema Teatro Astra, Bellaria-Igea Marina	6 dicembre 2009-28 febbraio 2010
RN	Un mare di favole	Compagnia Fratelli di Taglia	Cinema Teatro Astra, Misano Adriatico	26 febbraio-25 novembre
RN	Fiabe a Teatro	Compagnia Fratelli di Taglia	Sala Polivalente, San Clemente	18 gennaio-13 dicembre
RN	A teatro con mamma e papà	Compagnia Fratelli di Taglia	Sala Polivalente, San Clemente	14-28 novembre 2010
RN	Favole a Corte	Compagnia Fratelli di Taglia	Teatro Corte, Coriano	24 gennaio-28 marzo 2010
RN	A Corte Ragazzi	Compagnia Fratelli di Taglia	Teatro Corte, Coriano	26 gennaio-17 marzo 2010
RN	Domeniche a teatro- rassegne di spettacoli per ragazzi	Compagnia Fratelli di Taglia	Sala Lavatoio, Santarcangelo di Romagna	31 gennaio-21 febbraio 2010
RN	Teatro Ragazzi-Alta Valmarecchia	Compagnia Fratelli di Taglia	sedi varie, Comuni di Novafeltria, Sant'Agata Feltria, Pennabilli	marzo-maggio 2010